



*Tregua di 10 giorni negoziata coinvolgendo USA-Iran-Israele
Giorgia Meloni all'Eliseo rilancia sulla sicurezza marittima
"Libertà di navigazione principio essenziale del diritto internazionale"*

Israele-Libano, cessate il fuoco Riaperto lo stretto di Hormuz

Israele e Libano hanno raggiunto un cessate il fuoco di dieci giorni che scatterà dalla mezzanotte di giovedì. L'annuncio è stato accompagnato dalle parole del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che ha sottolineato come l'intesa "includerà Hezbollah", auspicando che il movimento libanese "si comporti bene durante questo importante periodo". La tregua ha avuto immediate ripercussioni anche sul fronte della navigazione nello Stretto di Hormuz, dove l'Iran ha riaperto il passaggio alle navi per tutta la durata dell'accordo. Un gesto che, secondo la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, rappresenta un elemento decisivo nel percorso negoziale per la stabilità del Medio Oriente. Intervenedo all'Eliseo al termine della Conferenza sulla navigazione marittima nello Stretto di Hormuz, Meloni ha ribadito la centralità del tema: "La libertà di navigazione è un principio cardine del diritto internazionale, fondamentale per l'Italia, per l'Europa e per la comunità internazionale. Vale per Hormuz come per qualsiasi altro snodo da cui dipendono le catene di approvvigionamento mondiali". La premier ha evidenziato come la riapertura dello Stretto sia parte integrante di qualsiasi percorso diplomatico credibile nella regione, soprattutto alla luce degli sviluppi delle ultime ore. La deci-

sione iraniana, ha ricordato, è arrivata proprio in risposta al cessate il fuoco negoziato tra Stati Uniti, Iran e Israele. Meloni ha inoltre confermato la disponibilità dell'Italia a contribuire con proprie unità navali alla sicurezza marittima, "nel rispetto delle autorizzazioni parlamentari previste dalla Costituzione". Un impegno che si inserisce nel solco delle mis-



sioni europee già operative, come Aspides e Atalanta, attive nella tutela della libertà di navigazione in aree vicine a

Hormuz. "L'esperienza maturata in queste operazioni - ha aggiunto - può rivelarsi preziosa per ciò che stiamo costruendo ora". La conferenza di Parigi ha riunito i principali attori internazionali impegnati nella sicurezza dei traffici marittimi, in un momento in cui la stabilità della regione resta fragile e strettamente legata agli equilibri diplomatici in evoluzione.

Tragico frontale sull'Aurelia, muore un 26enne di Ladispoli

*Raul Marian Costea stava rientrando a casa dalla compagna e dai due figli
Ferita una famiglia di Civitavecchia, prognosi riservata. Sequestrati i veicoli*

Si chiamava Raul Marian Costea, aveva 26 anni ed era residente a Ladispoli. È lui la vittima del drammatico incidente avvenuto giovedì pomeriggio lungo la via Aurelia, all'altezza del chilometro 35, in prossimità di Olmetto Monteroni. Il giovane, originario della Romania, stava tornando a casa dalla compagna e dai due figli piccolissimi dopo una giornata di lavoro quando la sua Fiat Punto si è scontrata frontalmente con una Nissan Juke che procedeva in direzione opposta. L'impatto è stato devastante. I vigili del fuoco di Cerenova hanno liberato il 26enne dalle lamiere accartocciate, mentre i sanitari del 118

hanno tentato a lungo di rianimarlo. Ogni sforzo si è rivelato inutile. Nell'altro veicolo viaggiava una famiglia di Civitavecchia: un uomo di 50 anni, la moglie coetanea e il loro bambino di sei anni. Tutti e tre sono rimasti feriti e trasferiti in diversi ospedali della Capitale. Il padre e il piccolo sono ricoverati al Policlinico Gemelli, la madre all'Aurelia Hospital. Le loro condizioni restano riservate. La Polizia locale, coordinata dal comandante Danilo Virgili, ha effettuato i rilievi e disposto il sequestro dei mezzi su indicazione della Procura di Civitavecchia. La viabilità è rimasta bloccata per ore, con

lunghe code in entrambe le direzioni. La morte di Raul Marian Costea ha scosso profondamente la comunità di Ladispoli. Numerosi i messaggi di cordoglio, tra cui quello della consigliera comunale Manuela Rizzo, che lo ha ricordato con parole cariche di affetto: «Buon viaggio, tesoro di zia... Un immenso dolore ha invaso il mio cuore. Sentite condoglianze alla tua famiglia. Che la terra ti sia lieve». Quasi nello stesso punto, lo scorso agosto, aveva perso la vita la 36enne ladispolana Gioia Fioravanti in un altro incidente. Un nuovo lutto che riapre la ferita di una strada troppo spesso segnata da tragedie.



Strutture per anni sottratte alla fruizione pubblica e oggi al centro di un percorso concreto di restituzione alla città

Ostia, firmate le prime concessioni demaniali. Riaprono Village e Lido

Firmate ieri le prime concessioni demaniali marittime sul litorale di Ostia. Tra queste, due riguardano luoghi altamente simbolici: il Village e il Lido, strutture per anni sottratte alla fruizione pubblica e oggi al centro di un percorso concreto di restituzione alla città. Il Village, stabilimento sequestrato nel 2018 a seguito di una sentenza del Tribunale di Roma nell'ambito delle attività di contrasto al clan Fasciani, torna a nuova vita. Il bene è stato oggetto di interventi di bonifica e sgombero, promossi dalla Direzione Rigenerazione del Litorale, ormai in fase conclusiva. Parallelamente, riapre "il Lido", altro luogo iconico della storia balneare di Ostia. Situato nel cuore del lungomare, rimasto per anni chiuso e in stato di abbandono, potrà ora essere recuperato e restituito alla piena fruizione pubblica. Oltre a Village e Lido, le concessioni firmate riguardano anche le strutture Plinius, El Miramar e Zenit. Si tratta di un primo blocco che segna l'avvio della nuova fase di riordino e valorizzazione del litorale romano. Non si arrestano, nel frattempo, le attività di rimozione delle opere abusive, condizione necessaria per consentire a Roma Capitale di rientrare in pieno possesso dei beni e procedere con le ulteriori concessioni. Nei primi giorni della prossima settimana è prevista la sottoscrizione di nuove concessioni demaniali marittime, che interesseranno, tra le altre, le strutture Edonè, Elmi, Bicocca e Kelly's. A Castel Porziano, rinnovate le concessioni ai chioschi che potranno aprire regolarmente a inizio stagione. Nel frattempo, in queste ore, si è proceduto, in collaborazione con AMA, alla pulizia straordinaria dei cancelli. "La firma delle prime concessioni demaniali rappresenta un risultato concreto dell'impegno portato avanti in questi anni sul litorale di Ostia. È un passaggio molto importante, frutto del percorso condiviso con la Procura di Roma e con le altre istituzioni coinvolte, che consente di restituire ai cittadini spazi fondamentali del mare di Roma e di accompagnare una nuova fase di piena fruizione e rigenerazione del litorale. Proseguiremo con determinazione su questa strada per consolidare un cambiamento atteso da tempo e garantire una stagione ordinata e accessibile, in condizioni finalmente regolari e con nuove opportunità e servizi per Ostia e per tutta la città". Le parole del Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. "La riapertura del Village è una promessa mantenuta. Con la concessione firmata, il bene entra in una nuova fase, da simbolo della criminalità a presidio di legalità sul litorale romano. Allo stesso tempo, anche un altro luogo simbolico come il Lido può tornare ad essere parte viva del lungomare di Ostia. Questa che stiamo attraversando è una fase certamente delicata, ma attesa. La task force con la Procura e le forze dell'ordine comincia a produrre risultati visibili, non solo con nastri e recinzioni, ma con il mare libero da abusi, spiagge libere e stabilimenti che possono finalmente rinascere liberi. A Ostia abbiamo intrapreso una direzione chiara che, anche grazie alla collaborazione di molti balneari, inizia a vedersi". Così Tobia Zevi, Assessore al Patrimonio e alle Politiche Abitative di Roma Capitale.

Scontro tra due autobus Cotral

7 feriti sulla Casilina, uno è grave

L'incidente nel territorio di Aquino nel primo pomeriggio: un passeggero è stato elitrasmportato a Roma. Rallentamenti e disagi alla viabilità

Un tamponamento tra due autobus Cotral ha provocato sette feriti nel primo pomeriggio di ieri lungo la via Casilina, nel territorio di Aquino, in provincia di Frosinone. L'incidente è avvenuto poco dopo le 13 e ha richiesto l'intervento immediato dei soc-

corsi. Secondo le prime ricostruzioni, una delle persone coinvolte ha riportato ferite particolarmente gravi ed è stata trasferita in elicottero a Roma per ricevere cure specialistiche. Gli altri passeggeri rimasti contusi sono stati assistiti sul posto e successivamente

accompagnati in ospedale per accertamenti, con condizioni giudicate meno preoccupanti. Sul luogo del sinistro sono intervenuti i sanitari del 118 e le forze dell'ordine, che hanno messo in sicurezza l'area e avviato gli accertamenti per chiarire la dinamica

dell'impatto tra i due mezzi. La circolazione lungo la Casilina ha subito rallentamenti e disagi per tutta la durata delle operazioni di soccorso e rimozione dei veicoli. Le verifiche proseguiranno nelle prossime ore per stabilire le cause esatte del tamponamento.

Protesta davanti alla Camera con consumo simbolico di cannabis

Radicali in piazza il 20 aprile

L'iniziativa richiama la tradizione delle storiche disobbedienze civili del partito: assistenza legale garantita ai partecipanti

I Radicali ci son cascati di nuovo. Il 20 aprile (giornata internazionale del consumo di cannabis) hanno deciso di indurre quella che loro chiamano "la più grande disobbedienza civile del 2026", organizzando un raduno davanti alla Camera dei Deputati a Roma dove i partecipanti consumeranno la sostanza in forma di protesta contro le restrizioni riguardanti non solo tutti i prodotti a base di THC, che in Italia sono da sempre demonizzati, ma anche la cosiddetta "cannabis light", sostanza cioè senza effetti psicotropi o psicoattivi di alcun tipo. "Il nostro obiettivo rimane la legalizzazione di tutte le sostanze, a partire dalla cannabis. Dove non c'è regolamentazione, c'è criminalità. Per questo invitiamo ad aderire alla nostra disobbedienza, compilando

l'apposito form sul sito radicali.it", ha comunicato in una nota Filippo Blenghino, attuale Segretario dei Radicali Italiani. In più, all'interno del form di adesione viene specificato che prima dell'iniziativa si terrà una riunione con gli avvocati messi a disposizione del partito, che si impegnerà anche a sostenere le eventuali spese di assistenza legale per ogni partecipante colpito. In Italia comunque il consumo di cannabis non costituisce reato penale, ma piuttosto un illecito amministrativo come stabilito dall'articolo 75 del Testo Unico Stupefacenti. Molti lo ricorderanno, ma è questa una delle battaglie più sentite dal Partito Radicale italiano, ritornando addirittura al 1995 quando un Marco Pannella in forma ancora smagliante



portò in regalo duecento grammi di hashish ad Alda d'Eusanio in diretta televisiva, gesto che permise di raggiungere le 500.000 firme necessarie per l'indizione del referendum su proposta popolare, ma che costò anche le accuse di spaccio e istigazione a

delinquere all'allora leader dei Radicali, poi assolto nel 2001. Il mondo rispetto a quegli anni è sensibilmente cambiato ma, mentre numerosi paesi europei hanno aperto alla depenalizzazione (si veda l'esempio di Malta, Spagna, Germania, Austria e Svizzera), in Italia

dal 1990 le leggi che regolano l'assunzione di droghe leggere sono rimaste le stesse. Quelle, per l'appunto, regolate dall'articolo 75. La relazione annuale del parlamento insieme al Centro europeo di monitoraggio per le droghe e le tossicodipendenze (EMCDDA), ci dicono che un italiano su dieci fa uso di cannabis ogni anno, con un'età al primo approccio stimata intorno ai 15/16 anni e un picco delle consumazioni attribuito alla fascia di età 20/30. Sono dati che ci indicano come l'assunzione delle droghe leggere sia un'abitudine presente in gran parte nella nostra società e, indipendentemente dall'idea che possiamo avere a riguardo, è un tema di cui la politica dovrebbe curarsi maggiormente, anche prendendo spunto dalle normative

vigenti in paesi geograficamente e culturalmente vicini al nostro. Si pensi alla Spagna, dove la vendita è consentita solo ed esclusivamente in club privati e richiedenti un'iscrizione annuale, concessa solo ed esclusivamente ai cittadini spagnoli. Con regole stringenti che impongono, ad esempio, il divieto assoluto di apporre cartelli o indicazioni fuori dai locali o di consumare la sostanza al di fuori di essi, la Spagna è oggi uno dei paesi europei che ci spiegano meglio come soddisfare e regolare la richiesta dei cittadini di assumere droghe leggere senza mettere in discussione il rispetto di coloro che, legittimamente, non vedono di buon occhio la pratica. L'iniziativa dei Radicali non verrà di certo vista di buon occhio da chi ritiene uno spinello l'origine della maggior parte dei mali delle giovani generazioni, e l'atto di per sé non smuoverà più di tanto le acque. Ma la sua portata (di cui avremo contezza nella giornata di lunedì) ci indicherà ancora una volta quanto per una certa fetta di italiani il tema sia sensibile e ancora di strettissima attualità.

Marco Villani

Emanuele Orsini: "Servono misure europee immediate"

Codacons: "Per le famiglie fino a 776 euro in più l'anno"

Crisi del Golfo, l'allarme di Confindustria: "Rischio recessione"

Le tensioni nel Golfo iniziano a produrre effetti tangibili sull'economia italiana. A lanciare l'allarme è il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, intervenuto a Genova al convegno Capitali del mare. "Speriamo si arrivi presto a una negoziazione nel Golfo

- ha dichiarato - perché se il conflitto e l'instabilità proseguiranno, entreremo in recessione". Secondo le stime del Centro Studi di Confindustria, una rapida soluzione della crisi consentirebbe una crescita dello 0,5%, mentre un protrarsi di quattro mesi portereb-

be a una stagnazione. Orsini ha segnalato già i primi segnali di difficoltà: "In Sicilia iniziamo ad avere problemi nel reperire prodotti sugli scaffali, e si registrano criticità anche nei voli aerei. In queste condizioni fare impresa diventa complicato". Il presidente di Confindustria ha

criticato inoltre la mancanza di interventi europei: "Mi meraviglio che la Ue non abbia misure pronte. Si parla ancora di aiuti di Stato e non di debito pubblico. Il cambio euro dollaro a 1,16 è un segnale preoccupante". Parallelamente, il Codacons segnala un'accelerazione dell'inflazione a marzo, in particolare per energia e alimentari, sulla base dei dati diffusi dall'Istat. Con un tasso medio dell'1,7%, la spesa annua della famiglia "tipo" aumenta di 562 euro, mentre un nucleo con due figli arriva a +776 euro. L'associazione sottolinea come i rincari dei carburanti abbiano spinto i prezzi dei prodotti alimentari del 2,8% su base annua, con un aggravio di 259 euro per una famiglia con due figli. Preoccupante anche l'andamento dei beni energetici: quelli regolamentati crescono dell'8,5% in un solo mese, mentre i non regolamentati



Emanuele Orsini, foto credit LaPresse

aumentano del 5% rispetto a febbraio, effetto diretto - secondo il Codacons - dell'impennata delle quotazioni energetiche legata alla crisi in Medio Oriente. In aumento anche i beni alimentari non lavorati (+0,7% su mese, +4,7% su anno). "Dati destinati a peggiorare se il conflitto proseguirà e se lo stretto di Hormuz resterà chiuso", conclude l'associazione, richiamando il rischio di un effetto domino su carburanti, energia e filiere produttive.

La droga era occultata in due contenitori in ferro rivestiti in piombo dentro una cassettera.

Valore stimato: 2 mln di euro

La Spezia, sequestro al porto 65 chili di cocaina nascosti in un mobile di pregio

Un carico di cocaina purissima dal valore stimato di circa due milioni di euro è stato intercettato nel porto della Spezia durante un'operazione congiunta dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e della Guardia di Finanza. Lo stupefacente, 65 chili suddivisi in 56 panetti, era nascosto all'interno di un container che ufficialmente trasportava articoli di mobilio in legno pregiato. Gli agenti si sono insospettiti per

la provenienza del carico e per l'incongruenza tra la merce dichiarata e l'indirizzo di destinazione finale, situato fuori dal territorio spezzino. Una prima analisi con scanner non aveva evidenziato anomalie, ma i finanziari del Gruppo La Spezia hanno deciso di procedere a un'ispezione fisica approfondita, supportati da un'unità cinofila. Il controllo ha permesso di individuare, sul fondo di una cassettera,



una struttura in ferro anomala rispetto alla fattura del mobile. Lo smontaggio ha rivelato due contenitori sigillati, rivestiti in piombo per schermare il contenuto. Una volta aperti con una smerigliatrice, sono emersi i panetti di cocaina, immersi in una polvere speziata nel tentativo di eludere i controlli olfattivi. Le indagini proseguono per ricostruire la filiera del traffico e individuare i destinatari finali del carico.

Rotte migratorie, crollano gli arrivi irregolari -39% nel primo trimestre 2026. Frontex: "Aumenta il costo umano"

Le condizioni meteorologiche avverse e la crescente instabilità lungo le principali rotte migratorie verso l'Unione Europea hanno contribuito a un forte calo degli attraversamenti irregolari delle frontiere esterne. È quanto emerge dai dati preliminari diffusi da Frontex, secondo cui nei primi tre mesi del 2026 sono stati registrati poco più di 21.400



arrivi, il 39% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il Mediterraneo centrale ha contato circa 6.200 attraversamenti irregolari, con una diminuzione del 33% su base annua. La rotta più attiva nel trimestre è stata quella del Mediterraneo orientale, con circa 6.500 arrivi, comunque in calo del 34%. In controtendenza il Mediterraneo occidentale, che ha registrato circa 4.400 rilevamenti, pari a un aumento del 66% rispetto al 2025, pur con un rallentamento nel mese di marzo. In forte diminuzione anche i tentativi di attraversamento della Manica verso il Regno Unito, scesi del

41% a 6.600 casi, includendo sia le partenze impedito sia gli arrivi effettivi. La rotta dell'Africa occidentale è quella che ha registrato il calo più marcato: -83% rispetto al primo trimestre dello scorso anno. Nonostante la riduzione dei flussi, Frontex richiama l'attenzione sul crescente impatto umano delle tra-

versate. Secondo l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, quasi 1.000 persone hanno perso la vita nel Mediterraneo dall'inizio dell'anno, molte delle quali in condizioni meteo proibitive. "Le reti criminali di contrabbando conoscono perfettamente i rischi - si legge nella nota - ma continuano a mandare in mare persone disperate su imbarcazioni non idonee, perché c'è denaro da guadagnare". L'agenzia europea segnala inoltre che la crisi in Medio Oriente potrebbe alimentare nuovi movimenti di popolazione nei prossimi mesi. Finora, tuttavia, non si registrano effetti significativi sulle frontiere esterne dell'UE.

Il testo prevede stretta su cortei, armi improprie e fughe ai posti di blocco

Dl Sicurezza, via libera del Senato

Approvata la conversione con 96 voti favorevoli. Il testo passa ora alla Camera: nuove norme su manifestazioni, zone rosse, migranti e reati predatori

Il Senato ha approvato con 96 voti favorevoli la conversione del decreto Sicurezza, che ora passa alla Camera per il via libera definitivo atteso la prossima settimana. Il provvedimento, in scadenza il 25 aprile, introduce un pacchetto articolato di misure che spaziano dalla gestione dell'ordine pubblico alle norme sul porto di armi improprie, fino a interventi in materia di immigrazione e reati predatori. Una delle novità principali riguarda il divieto di vendita o cessione a minori di strumenti da punta o da taglio atti a offendere. I commercianti dovranno verificare l'età dell'acquirente tramite documento d'identità, salvo casi in cui la maggiore età sia evidente. Il decreto interviene anche sul porto di coltelli: chi porta fuori dalla propria abitazione

lame superiori a 8 centimetri senza giustificato motivo rischia la reclusione da sei mesi a tre anni. La norma è stata precisata in Senato per chiarire l'applicabilità del "giustificato motivo" anche per lame oltre i 5 centimetri. Se il reato è commesso da un minore, è prevista una sanzione amministrativa da 200 a 1.000 euro per chi esercita la responsabilità genitoriale. Sul fronte dell'ordine pubblico, il decreto introduce il divieto di partecipazione a manifestazioni e cortei per chi ha riportato condanne per reati commessi in contesti analoghi, tra cui terrorismo, devastazione, danneggiamento, violenza o minaccia a pubblico ufficiale, attentati alla sicurezza dei trasporti, incendio doloso, omicidio. È previsto inoltre un fermo preventivo fino a 12 ore



qualora vi sia il fondato motivo di ritenere che una persona possa mettere a rischio il pacifico svolgimento di una manifestazione, con immediata comunicazione al pubblico ministero. Il testo introduce anche l'arresto in flagranza differita per chi commette danneggiamenti durante manifestazioni pubbliche.

Aumentano le sanzioni per i promotori di riunioni non preavvisate: da un massimo di 413 euro si passa a un massimo di 10 mila euro, che diventano 12 mila se la manifestazione è stata vietata dal questore. Il decreto prevede inoltre la possibilità per il prefetto di individuare "zone a vigilanza rafforzata", aree

urbane caratterizzate da gravi o ripetuti episodi di illegalità, dalle quali possono essere allontanati soggetti denunciati negli ultimi cinque anni per delitti non colposi contro la persona o il patrimonio. Sul fronte migratorio, il provvedimento punta a incentivare i rimpatri volontari, prevedendo anche un compenso per i legali che assistono le persone che accettano il rientro nel Paese d'origine. Tornano procedibili d'ufficio i furti con destrezza, modificando quanto previsto dalla riforma Cartabia. Viene inoltre introdotto un nuovo reato per chi non si ferma all'alt delle forze dell'ordine e fugge con modalità pericolose: la pena va da sei mesi a cinque anni, con sospensione della patente, confisca del veicolo e possibilità di arresto in flagranza dif-

ferita. Il decreto inasprisce anche le pene per le rapine commesse da gruppi armati ai danni di istituti di credito, uffici postali, sportelli automatici e veicoli portavalori: la pena base va da dieci a venticinque anni, con multa da 6.000 a 9.000 euro. Si ampliano i poteri investigativi della polizia penitenziaria per reati gravi commessi in carcere, consentendo agli ufficiali dei Nuclei Investigativi di operare sotto copertura. Un emendamento approvato in Senato restringe inoltre l'applicabilità della "lieve entità" nei reati di droga, escludendo i venditori abituali e continuativi. Nel testo è stata inserita anche la proroga di sei mesi del mandato del comandante generale della Guardia di Finanza, Andrea De Gennaro, fino al 31 dicembre 2026.

L'Aula del Senato ha approvato con 96 voti favorevoli e 46 contrari il disegno di legge di conversione del decreto Sicurezza, uno dei provvedimenti centrali dell'esecutivo in materia di ordine pubblico. Il testo, che decadrà il 25 aprile in assenza di conversione definitiva, passa ora alla Camera per l'esame conclusivo previsto la prossima settimana. L'iter si preannuncia serrato per evitare la decadenza del decreto. Il voto è stato accompagnato da momenti di tensione: i senatori delle opposizioni hanno esposto cartelli rossi con le scritte "Governo Meloni: zero risorse zero sicurezza" e "meno sicurezza meno diritti", contestando l'impianto del provvedimento. Durante il dibattito, le opposizioni hanno espresso critiche articolate. Il capogruppo dell'Alleanza Verdi e Sinistra, Peppe De Cristofaro, ha definito il decreto parte di un "disegno politico complessivo", sostenendo che le misure sulla sicurezza rappresentino "un'arma di distrazione di

Dl Sicurezza, scontro in Aula e proteste delle opposizioni

Critiche dure da Avs, Pd e M5S; la maggioranza rivendica la stretta su ordine pubblico e tutele per le forze dell'ordine

massa" e accusando il governo di alimentare "un clima basato sulla paura". De Cristofaro ha inoltre richiamato il tema delle riforme costituzionali, ritenendo che il decreto si inserisca in un progetto più ampio che "incide sulle garanzie democratiche". Duro anche il giudizio del Partito Democratico. Il presidente dei senatori dem, Francesco Boccia, ha parlato di "alluvione legislativa panpenalistica", sostenendo che i quattro decreti sicurezza approvati dall'inizio della legislatura non avrebbero prodotto un



Credits: Roberto Mondello / LaPresse

miglioramento della situazione. Boccia ha denunciato il rischio di aggravare le condizioni del sistema

carcerario, citando sovraffollamento, carenza di personale e aumento dei suicidi. Critiche anche dal Movimento 5 Stelle. La senatrice Elisa Pirro ha contestato l'impostazione del decreto sul tema della prevenzione, mentre la collega Dolores Bevilacqua ha lamentato la mancanza di garanzie procedurali per i cittadini sottoposti a misure restrittive. Il senatore Bruno Marton ha chiesto maggiori tutele per chi viene accompagnato in questura, ricordando episodi del passato che hanno segnato il dibattito pubblico. Di

segno opposto le valutazioni della maggioranza. Il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri ha difeso la stretta sui posti di blocco, citando episodi recenti di inseguimenti finiti in tragedia e sostenendo la necessità di "rafforzare la tutela legale delle forze di polizia". Gasparri ha affermato che il decreto mira a proteggere gli operatori che, pur assolti, rischiano spese legali e ripercussioni sulla carriera. Il provvedimento contiene misure che intervengono su manifestazioni pubbliche, porto di armi improprie, reati predatori, rimpatri volontari dei migranti, poteri investigativi della polizia penitenziaria e sanzioni per i promotori di cortei non preavvisati. In sede di conversione è stata inoltre inserita la proroga di sei mesi del mandato del comandante generale della Guardia di Finanza, Andrea De Gennaro, fino al 31 dicembre 2026. Con il passaggio alla Camera, il decreto entra nella fase decisiva del suo iter parlamentare.

La Procura coordina le ricerche dei banditi fuggiti nei cunicoli. "Colpo pianificato per mesi"

Rapina da film a Napoli, indagini nel sottosuolo

Trovati attrezzi e generatori nella rete fognaria

Prosegue senza sosta la caccia ai responsabili della rapina messa a segno ieri nella filiale della Credit Agricole di piazza Medaglie d'Oro, a Napoli. Un colpo studiato nei minimi dettagli, con 25 persone trattenute all'interno della banca e una fuga spettacolare attraverso la rete fognaria. Le indagini sono coordinate dalla Procura partenopea, che è intervenuta nell'immediatezza dei fatti anche con la presenza del procuratore Nicola Gratteri, presente al momento dell'uscita degli ostaggi. I rapinatori hanno puntato alle cassette di sicurezza del caveau, forzandone numerose e portando via un bottino ancora in fase di quantificazione. Fin da ieri sera e nuovamente questa mattina, diversi correntisti si sono recati in filiale per verificare se i propri beni fossero tra quelli sottratti. L'ingresso e la fuga sono avvenuti attraverso un foro praticato nel



pavimento, collegato ai cunicoli sottostanti. È proprio nel sottosuolo che oggi si concentra il lavoro investigativo, con il supporto dei tecnici dell'azienda comunale Abc, responsabile della rete idrica e fognaria. Durante i rilievi sono stati rinvenuti un generatore elettrico, secchi, palette e altri attrezzi utilizzati per lo scavo e la movimentazione del materiale, elementi che confermano la complessità dell'operazione. "Dai dati raccolti possiamo dire che si tratta di una rapina programmata da mesi, realizzata da professionisti che hanno lavorato nel sottosuolo senza che nessuno se ne accorgesse", ha dichiarato il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi. Il primo cittadino ha parlato di un fatto "doloroso" e "pianificato in maniera scientifica", sottolineando la necessità di indagini approfondite per comprendere le motivazioni e la struttura criminale dietro un'azione così articolata. Manfredi



ha assicurato il pieno supporto del Comune alle forze dell'ordine: "I tecnici di Abc stanno continuando i rilievi per fornire ogni elemento utile. Ci auguriamo che i responsabili vengano individuati rapidamente. Le forze dell'ordine e la magistratura stanno lavorando con grande attenzione". Le indagini proseguono su più fronti: analisi dei percorsi sotterranei, verifica dei materiali rinvenuti, acquisizione delle immagini di videosorveglianza e ricostruzione dei movimenti dei rapinatori. Al momento non si esclude alcuna pista.

Colpi fotocopia nei quartieri Colombo e S. Paolo: decisivi i video e il riconoscimento della voce

Due rapine in dodici ore: arrestato un 42enne dopo la fuga in scooter

Aveva agito con un copione quasi identico, a distanza di poche ore, colpendo prima un'osteria e poi un salone di parrucchiere. Un uomo di 42 anni, originario della Macedonia e già noto alle forze dell'ordine, è stato fermato dalla Polizia di Stato con l'accusa di aver messo a segno due rapine tra i quartieri Colombo e San Paolo. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, l'uomo si sarebbe presentato nei locali con il volto nascosto da un casco nero e uno scaldacollo, indossando sempre gli stessi abiti. Armava una pistola e la puntava contro i presenti, costringendoli a consegnare l'incasso, per poi dileguarsi rapidamente a bordo di uno scooter privo di targa. Il



primo colpo sarebbe avvenuto in un'osteria di via Gabriello Chiabrera, dove il rapinatore era riuscito a farsi consegnare 50 euro. Poche ore dopo, con le stesse modalità, avrebbe preso di mira un salone di via dell'Imbrecciato, portando via 200 euro e l'orologio della titolare. Gli agenti dell'XI Distretto San Paolo,

interventuti sul secondo episodio, hanno avviato un lavoro di incrocio tra le immagini delle telecamere di sorveglianza e le testimonianze raccolte. A indirizzare le indagini è stato un dettaglio inatteso: la voce dell'uomo, registrata dai sistemi di sicurezza, è stata riconosciuta dagli investigatori come quella di

una persona già nota. Da quel momento la ricerca si è concentrata sullo scooter utilizzato per la fuga, individuato in via del Trullo. Il sospettato è stato bloccato mentre tornava a recuperarlo. Una perquisizione nella sua abitazione ha permesso di trovare gli abiti che avrebbe indossato durante le rapine. Per il quarantaduenne è scattato il fermo per le due rapine contestate e una denuncia per ricettazione, poiché il mezzo utilizzato risultava rubato. L'Autorità giudiziaria ha convalidato il provvedimento. Resta fermo che il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e che l'indagato è da considerarsi innocente fino a eventuale sentenza definitiva.

Hashish nascosto in magazzino e in frigo: arrestata un'intera famiglia a Patrica

Sequestrati 637 chili di droga: la Polizia scopre deposito domestico gestito da madre e due figli



Un magazzino trasformato in deposito di hashish e un carico di droga che, una volta immesso sul mercato, avrebbe potuto fruttare oltre tre milioni e mezzo di euro. È quanto hanno scoperto gli agenti della Squadra Mobile di Roma, sezione Antidroga, insieme ai colleghi di Frosinone, arrestando una donna di 32 anni, il fratello di 29 e la madre di 63 anni, tutti italiani e incensurati. L'indagine è nata dall'approfondimento di alcune informazioni raccolte nel territorio frusinate, che hanno portato gli investigatori a monitorare i movimenti della giovane. La donna è stata fermata a Patrica e sottoposta a perquisizione personale e del veicolo: nella sua disponibilità sono stati trovati 660 grammi di hashish. Gli accertamenti sono poi proseguiti nella casa dove la trentaduenne vive. Al piano terra, in un locale adibito a magazzino e occupato in quel momento dal fratello e dalla madre, gli agenti hanno rinvenuto un quantitativo impressionante di stupefacente: 637 chili di hashish, suddivisi in panetti da 50 e 100 grammi, molti dei quali conservati in frigorifero e contrassegnati da loghi differenti. Nel corso delle perquisizioni è stato sequestrato anche materiale per il confezionamento e 9.440 euro in contanti. Secondo gli investigatori, la famiglia avrebbe gestito un vero e proprio centro di stoccaggio destinato allo smercio sul territorio. I tre sono stati arrestati per detenzione ai fini di spaccio di ingente quantità di sostanze stupefacenti e, dopo le formalità di rito, trasferiti nelle case circondariali di Rebibbia e Regina Coeli. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e per gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

Spara durante un litigio a Tor Lupara: fermato un 35enne per tentato omicidio

Tre colpi di pistola contro un 38enne dopo un confronto degenerato: sequestrata l'arma, risultata rubata

Un chiarimento per vecchi dissidi si è trasformato in una sparatoria. È quanto accaduto la sera del 9 aprile a Tor Lupara, dove un 38enne si era presentato sotto casa di un conoscente, un uomo di 35 anni, per affrontare alcune tensioni nate nei mesi precedenti. Il confronto è però degenerato rapidamente in una colluttazione, durante la quale il più giovane ha estratto una pistola calibro 6.35 e ha esplosivo almeno tre colpi. Due proiettili hanno raggiunto il 38enne alle gambe, mentre un terzo lo ha sfiorato alla testa. Nonostante le ferite, entrambi gli uomini si sono recati autonomamen-

te in ospedale: la vittima al pronto soccorso di Monterotondo, l'aggressore al Policlinico Sant'Andrea. Da lì è partita la segnalazione ai Carabinieri della Compagnia di Monterotondo, che hanno avviato immediatamente le indagini sotto il coordinamento della Procura di Tivoli. Gli elementi raccolti in poche ore hanno permesso di ricostruire la dinamica e individuare il presunto responsabile. Nel pomeriggio del 14 aprile i militari hanno eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti del 35enne, poi trasferito nel carcere di Rebibbia in attesa della convalida. Le



verifiche sono proseguite con ulteriori perquisizioni, durante le quali è stata sequestrata una pistola Beretta calibro 6.35 con due colpi, ritenuta l'arma utilizzata nella sparatoria. L'arma è stata trovata nell'abitazione di un coetaneo, denunciato per detenzione abusiva e ricettazione: la pistola, infatti, risultava rubata durante un furto in casa avvenuto a Rignano Flaminio nel dicembre 2022. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e per gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

Malamovida all'Esquilino: chiusi due locali diventati epicentri di degrado

Musica a notte fonda, risse e spaccio

Erano diventati, negli ultimi mesi, due punti critici della malamovida tra Esquilino e Porta Maggiore. Ora i locali di via Cappellini e via Casilina resteranno chiusi per quindici giorni, in seguito al provvedimento di sospensione della licenza disposto dal Questore di Roma ai sensi dell'articolo 100 del TULPS. La decisione arriva dopo una serie di controlli mirati dei commissariati Esquilino e Porta Maggiore, che da tempo monitoravano la situazione. Le segnalazioni dei residenti, sempre più preoccupati per la sicurezza del quartiere, descrivevano un clima diventato insostenibile: musica ad alto volume fino all'alba, liti frequenti, risse di gruppo, episodi di violenza, consumo e spaccio di droga, abuso di alcol. Durante le verifiche, gli agenti hanno accertato una gestione fuori controllo: vendita continua di alcolici, alimenti scaduti da anni, avventori con precedenti di polizia e un contesto di degrado che aveva trasformato i due esercizi in veri e propri poli di attrazione per comportamenti illeciti. L'attività di controllo ha portato all'emissione di otto ordini di allontanamento nei confronti di soggetti abitualmente presenti nella zona, all'arresto di una persona per resistenza, lesioni e detenzione di droga ai fini di spaccio, oltre all'identificazione di numerosi frequentatori già noti alle forze dell'ordine. Alla luce del quadro emerso, il Questore ha disposto la sospensione delle licenze e la chiusura temporanea dei locali, ritenuti un fattore di rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

VIA ANDREA DORIA, 2/4 - 00192 ROMA

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Cinque arresti e oltre un chilo e mezzo di stupefacenti sequestrati Maxi operazione antidroga a Ostia

Controlli mirati dei Carabinieri nelle aree più critiche del litorale: identificate 163 persone e sanzioni per quasi 39 mila euro

Un'operazione ad ampio raggio contro lo spaccio e il degrado urbano ha interessato nelle ultime ore il litorale romano. I Carabinieri della Compagnia di Ostia, coordinati dalla Procura di Roma - dipartimento criminalità diffusa e grave - hanno eseguito controlli mirati nelle zone più sensibili, seguendo le direttive del prefetto Lamberto Giannini e le linee condivise in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. All'attività hanno partecipato anche le Aliquote di Primo Intervento della Compagnia Aeroporti di Fiumicino e i velivoli del Nucleo Elicotteri di Pratica di Mare. Il bilancio è significativo: cinque persone arrestate, undici denunciate e circa 1,5 chili di droga sequestrati. Nel complesso sono state identificate 163 persone, controllati 97 veicoli ed elevate sanzioni al Codice della strada per un totale di circa 38.800 euro. Il sequestro più consistente è avvenuto in un appartamento utilizzato come deposito, dove i militari hanno trovato oltre 1,2 chili di cocaina già suddivisa in 1.659 dosi, insieme a hashish e materiale per il

confezionamento. Per la detenzione è stata arrestata una donna di 51 anni, incensurata. In via Antonio Forni, una 45enne è stata sorpresa in una mansarda trasformata in centrale dello spaccio, con dosi di crack e denaro contante. Denunciato anche un 49enne che, secondo gli investigatori, svolgeva il ruolo di palo. In via dei Fasan, all'interno di un vano condominiale di una nota piazza di spaccio, i Carabinieri hanno recuperato una busta contenente 50 dosi di cocaina, nascosta con una lenza per sfuggire ai controlli. Ad Acilia, un 54enne è stato arrestato mentre cedeva una dose di cocaina; la perquisizione successiva ha permesso di trovare altre dosi e un bilancino di precisione. Tra gli arrestati figurano anche un cittadino egiziano di 40 anni, destinatario di un ordine di esecuzione della Corte d'Appello di Roma, e un 36enne romano condotto a Rebibbia per l'aggravamento della sorveglianza speciale. Le attività di prevenzione hanno portato inoltre alla denuncia di cinque persone per porto abusivo di armi o oggetti atti a offendere - sequestrati coltelli a serra-



manico, a scatto e arnesi da scasso - e di quattro soggetti per detenzione ai

fini di spaccio. Un uomo è stato denunciato per tentato furto in un

esercizio commerciale e un altro per guida senza patente, recidivo. Quindici persone sono state segnalate alla Prefettura come assuntori. Tutto il materiale sequestrato è stato messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria. I procedimenti si trovano nella fase delle indagini preliminari e le persone coinvolte sono da considerarsi innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Rapina all'uscita dal bancomat: ai domiciliari un 37enne di Ardena Minacciò un 63enne con un coltello e fuggì con 600 euro: identificato grazie ai video e a una perquisizione

È stato raggiunto da una misura cautelare agli arresti domiciliari, con braccialetto elettronico, il 37enne ritenuto responsabile della rapina avvenuta l'8 febbraio scorso davanti all'ufficio postale di Lariano. Il provvedimento, emesso dal GIP di Velletri su richiesta della Procura, è stato eseguito dai Carabinieri della Stazione di Lariano al termine di un'indagine avviata dopo la denuncia della vittima, un uomo di 63 anni. Secondo la ricostruzione degli investigatori,

il rapinatore avrebbe atteso che il sessantatreenne prelevasse 600 euro allo sportello bancomat. Con il volto coperto da uno scaldacollo, si sarebbe avvicinato brandendo un coltello a serramanico e lo avrebbe minacciato intimandogli di consegnare il denaro, per poi allontanarsi rapidamente. Le indagini si sono concentrate sull'individuazione dell'autore: la visione dei sistemi di videosorveglianza cittadini, unita a servizi mirati di osservazione e pedinamento, ha permes-

so ai Carabinieri di raccogliere elementi decisivi sull'abbigliamento del malvivente e sull'auto utilizzata per la fuga. Il tassello finale è arrivato con una perquisizione nell'abitazione del 37enne ad Ardena. Qui i militari hanno trovato lo scaldacollo, il coltello e gli stessi indumenti indossati durante la rapina, tutti sequestrati. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e l'indagato è da considerarsi innocente fino a eventuale sentenza definitiva.

in Breve

Cartine e filtri senza autorizzazione: la GdF sequestra 10 mila accessori in un minimarket all'Appio Latino

Scoperta vendita illegale di prodotti per fumatori

Un minimarket dell'Appio Latino è finito nel mirino della Guardia di Finanza per la vendita irregolare di accessori per fumatori. I militari del 1° Nucleo Operativo Metropolitano del Gruppo Roma hanno infatti scoperto circa 9.550 articoli tra cartine e filtri messi in commercio senza le autorizzazioni previste dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Secondo quanto accertato, il punto vendita operava al di fuori del regime di monopolio che regola la distribuzione di questi prodotti, sottraendo risorse fiscali allo Stato e creando concorrenza sleale nei confronti degli esercenti autorizzati. Ma non solo: la presenza di una filiera non certificata impediva qualsiasi controllo sulla qualità dei materiali, con potenziali rischi per la salute dei consumatori. L'intervento delle Fiamme Gialle si è concluso con il sequestro amministrativo della merce e la contestazione delle sanzioni ai responsabili. L'operazione rientra nel più ampio dispositivo di vigilanza messo in campo dal Comando Provinciale di Roma per tutelare la legalità economica, garantire trasparenza nel mercato e proteggere i cittadini da prodotti non conformi.

Individuato un "call center" della truffa: sequestrati telefoni ed elenchi con centinaia di contatti

Truffe agli anziani, base operativa a Scampia: arrestati due giovani che si fingevano carabinieri

Una vera e propria centrale telefonica della truffa, nascosta in un appartamento di Scampia, da cui partivano chiamate verso anziani di tutta Italia. È quanto hanno scoperto i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Frascati, che nelle ultime ore hanno arrestato in flagranza due giovani italiani di 22 e 24 anni, con il supporto decisivo dei militari della Compagnia Napoli Stella. L'operazione si inserisce nel piano nazionale di contrasto alle truffe ai danni di persone fragili, spesso messe a segno con la tecnica del "finto carabiniere". Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i due indagati contattavano le vittime spacciandosi per un inesistente "maresciallo Carlo La Rocca", tentando di convincer-



le a consegnare denaro o gioielli per presunti problemi giudiziari di familiari. Le ultime telefonate erano state rivolte a un 86enne con disabilità e a un 90enne affetto da demenza senile, entrambi residenti a



Roma. Dopo una prolungata attività di osservazione, i Carabinieri hanno individuato l'appartamento da cui partivano le chiamate. Al momento dell'irruzione, i due giovani hanno tentato di liberarsi delle

prove lanciando dalla finestra uno zaino. All'interno, i militari hanno trovato quattro telefoni cellulari utilizzati per le truffe e 46 pagine di elenchi telefonici con centinaia di numeri sottolineati, riferiti a residenti in 19 province italiane, tra cui Roma, Milano, Perugia, Ancona, Vibo Valentia e Lamezia Terme. L'intervento ha permesso di interrompere un'attività seriale e di colpire un fenomeno particolarmente odioso, che sfrutta fragilità e solitudine degli anziani. Il Tribunale di Napoli ha convalidato l'arresto, disponendo per entrambi l'obbligo di firma in caserma. I procedimenti si trovano nella fase delle indagini preliminari e gli indagati sono da considerarsi innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Quattordici postazioni tematiche, attività educative e dimostrazioni equestri “Earth Day 2026”, a Villa Borghese arriva il Villaggio Natura dei Carabinieri Forestali

La tutela della biodiversità e la salvaguardia del patrimonio ambientale sono al centro del Villaggio Natura dei Carabinieri Forestali, presente anche quest'anno all'Earth Day, la Giornata mondiale della Terra promossa dalle Nazioni Unite. L'appuntamento, ospitato fino a domenica 19 aprile nell'area del galoppatoio di Villa Borghese, propone quattro giornate di attività dedicate alla protezione del pianeta e alla sensibilizzazione ambientale. Il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità ha allestito quattordici postazioni

tematiche dedicate all'educazione ambientale, con spazi espositivi che illustrano la ricchezza della natura e le azioni messe in campo per la conservazione degli ecosistemi. I visitatori possono conoscere da vicino i progetti di ripristino degli habitat realizzati nelle riserve naturali statali, le attività di tutela delle specie animali e vegetali minacciate e il ruolo dei Carabinieri Forestali come custodi del territorio. Tra le iniziative più attese c'è il battesimo della sella, organizzato dai reparti a cavallo, che permette ai più piccoli di montare in sicurezza i cavallini di



Credits: Andrea Veroni/LaPresse

Monterufoli, provenienti dal reparto biodiversità di Siena. Accanto a loro, sarà possibile osservare da vicino l'asino amiatino, antica razza toscana

evolutesi sul Monte Amiata, e partecipare a momenti dedicati alle cure e alle coccole del mulo, ibrido noto per forza e resistenza, da secoli prezioso

alleato dell'uomo. Un approfondimento particolare è dedicato al mulo martinese, ibrido tra l'asino di Martina Franca e il cavallo murgese, il cui allevamento è stato ripreso nel 2023 presso il Centro di selezione equestre di Galeone, nel reparto biodiversità di Martina Franca. Il progetto mira alla conservazione della specie e alla sua valorizzazione nelle attività di educazione ambientale. Gli esemplari, addestrati con la metodologia della “doma dolce”, saranno impiegati anche nella gestione sostenibile delle riserve naturali, sostituendo quando pos-

sibile i mezzi meccanici. Durante l'Earth Day saranno inoltre operative due pattuglie a cavallo del Reparto Carabinieri Biodiversità di Roma - Nucleo di Tor di Quinto, montate su soggetti di razze italiane come il murgese e la maremmana, a testimonianza dell'eccellenza allevatoriale nazionale. Il Villaggio Natura si conferma così uno degli spazi più visitati dell'Earth Day, un luogo dove conoscere da vicino la biodiversità italiana e le attività quotidiane dei Carabinieri Forestali nella difesa dell'ambiente.

Avvocatura italiana: evento formativo a Roma in materia di sicurezza sul lavoro

di Wladymiro Wysocki

Nella giornata del 15 aprile presso la sala del centro di formazione UNIRIZ, sito in via Emilio Faà di Bruno 9 a Roma, l'Avvocatura Italiana ha tenuto un evento formativo in materia di sicurezza sul lavoro dal titolo “la sicurezza sul lavoro: norme e prassi”. L'evento formativo è stato anche autorizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma al fine del rilascio dei crediti formativi per la professione. Un evento che ha riscontrato una grande partecipazione nel mondo dei giuristi con una grande sensibilità a un tema così caldo e di rilevanza nazionale. L'evento è stato promosso dall'Avvocato Giorgio Lombardi, Segretario del Consiglio di Disciplina della Corte di Appello di Roma, il quale è sempre stato molto vicino a questa materia partecipando già ad altre iniziative con fondamentali contributi tecnici anche a chiarire diverse posizioni degli aspetti legali. L'evento formativo si è aperto proprio con l'intervento dell'Avvocato Lombardi, dando una introduzione alla spinosa materia della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, con una panoramica del quadro normativo dal D. Lgs. n. 81/08 e smi e il corollario della normativa che ruota attorno. Un quadro normativo che interessa tutti i settori del mondo del lavoro con ripercussioni sanzionatorie civili e penali oltre a quanto previsto nel Testo Unico della sicurezza. Subito dopo interviene, da remoto per impegni istituzionali, il Segretario della Regione Lazio del Sindacato UGL il Dott. Armando Valiani. Un intervento mirato all'impegno del sindacato come costante presenza nel mondo del lavoro a tutela e difesa dei

lavoratori, dove il numero degli incidenti, infortuni, malattie professionali e morti, resta un allarme non solo regionale ma nazionale. Sottolinea, il Segretario UGL della Regione Lazio, le principali attività del sindacato distinto in tre aspetti fondamentali: dialogo con le istituzioni, con i territori e un dialogo a livello nazionale. Tanti sono i risultati ottenuti dal sindacato a tutela dei lavoratori nei vari tavoli con gli assessori al lavoro, nel tempo succeduti, con la sottoscrizione di importantissimi protocolli e vademecum. Rimane ancora molto lavoro da fare ma l'impegno e la determinazione non mancano per garantire a tutti i lavoratori condizioni di lavoro sane e sicure. Parlando di numeri e aspetti tecnici in materia, l'Avvocato Giorgio Lombardi, da ampio respiro all'introduzione più specifica e dettagliata della normativa introducendo l'Arch. e giornalista Wladymiro Wysocki. Esattamente il sottoscritto, tecnico nella materia da oltre vent'anni, che ho apprezzato e sono stato immensamente onorato all'invito di questo evento formativo rivolto a una platea così specifica. Ogni giorno assistiamo a numeri impressionanti di infortuni e morti sul lavoro, ma oltre a questo leggiamo come a seguito di questi drammatici accadimenti la giustizia fatica a dare il giusto riconoscimento della pena a chi ha commesso un fatto così grave. È stato ricordato il caso di Luana D'Orazio, una sentenza con una pena di circa 10 mila euro a fronte di una morte assurda, così come è stato ricordato il caso della stazione ferroviaria di Brandizzo a quasi due anni dall'incidente ancora nessuna prima udienza. Così come sono state ricordate altre situazioni drammatiche dove i familiari stanno gridando giustizia dal loro dolore. Nel dettaglio ho

avuto l'immenso onore di condividere, con il mondo degli Avvocati, alcuni aspetti della normativa vigente sviscerando alcuni aspetti di articoli e figure principali aziendali chiamate a ottemperare e a far applicare quanto viene previsto. Una analisi che ha toccato anche aspetti del codice civile e penale, senza trascurare l'importanza di una conoscenza analitica di alcuni concetti forse non propri del mondo giuridico ma più tecnico come il rischio, pericolo e documento di valutazione dei rischi. Un dialogo perfettamente sentito durante l'evento formativo, che sicuramente avrà un continuo, perché una collaborazione sinergica tra aspetti tecnici e giuridici possano unirsi per dare maggiore forza a quanti sono vittime del lavoro nel riconoscimento di una vera giustizia. Chiude la sessione il Presidente dell'Associazione ANMIL (L'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro) Regione Lazio il Dott. Alberto Verzulli, con un intervento non solo tecnico di quanto avviene nel post incidente, infortunio e malattia professionale ma anche delle difficoltà nell'inserimento lavorativo o semplicemente nel far riconoscere all'infortunato quanto è accaduto. Un intervento di estrema sensibilità per coloro che soffrono una ingiustizia ancora troppo evidente, anche perché spesso chi è chiamato a difendere o a giudicare non riesce sempre a districarsi al meglio in un panorama così tecnico e giuridico molto specifico e in continua evoluzione. Sicuramente è di grandissimo apprezzamento questo evento, ed è un grazie speciale all'organizzatore di questa sessione formativa, ovvero, l'Avvocato Giorgio Lombardi così come a tutto l'Ordine degli Avvocati di Roma per la grande partecipazione e riconoscimento di una materia e argomento così vivi dal risvolto umano, prima di tutto, oltre che tecnico giuridico. Un segnale forte al mondo del lavoro e alle istituzioni tutte dove la materia della prevenzione e sicurezza sul lavoro si sta diffondendo e infondendo, non solo per mezzo delle notizie di cronaca, ma con grande partecipazione di studio. La strada è ancora lunga ma solo con queste iniziative possiamo dare forza e concretezza pratica a quanto resta ancora solo nella carta.

La ASL Roma 3 potenzia servizi anche negli altri presidi del territorio, al via Scrambler Therapy

Ostia, attivato al Grassi nuovo ambulatorio per terapia del dolore



La ASL Roma 3 si conferma, attraverso un approccio multidisciplinare e integrato tra ospedale e territorio, punto di riferimento non solo per l'assistenza sanitaria ordinaria, ma anche per percorsi terapeutici ad alta valenza specialistica orientati a restituire dignità, sollievo e autonomia a chi convive quotidianamente con la sofferenza. Prosegue quindi il potenziamento dei Servizi di Terapia del Dolore attraverso l'attivazione di un nuovo ambulatorio

presso l'Ospedale Grassi di Ostia, aperto dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 18. Al nuovo centro va aggiunto l'ampliamento dell'offerta anche sul territorio dove sono attivi la Casa della Salute di Lungomare Toscanelli a Ostia (il lunedì e il giovedì dalle 8 alle 13); il centro di via Ramazzini a Roma (il mercoledì dalle 8 alle 16); l'ambulatorio di Via Coni Zugna a Fiumicino (il martedì dalle 8 alle 14 e il mercoledì dalle 8 alle 18.30) e quello di Casal



Bernocchi (il lunedì e il giovedì dalle 8 alle 14). Da segnalare la particolare attenzione riposta alla terapia del dolore nella fase post-operatoria che costituisce un aspetto fondamentale per alleviare la sofferenza del paziente e per favorire il recupero funzionale, ridurre lo stress fisico e psicologico e prevenire complicanze come l'immobilità prolungata e la cronicizzazione del dolore. Infine, fiore all'occhiello è la decisione aziendale di introdurre, sempre presso l'ospedale Grassi, la Scrambler Therapy che segna un passaggio importante per il tratta-

mento del dolore cronico. “Si tratta di una tecnologia non invasiva che mira a modulare la percezione del dolore attraverso specifici impulsi elettrici offrendo ai pazienti una possibilità terapeutica ulteriore soprattutto nei casi di dolore neuropatico cronico. Una frontiera avanzata che amplifica l'offerta assistenziale e testimonia la volontà dell'azienda di investire in strumenti innovativi e percorsi di cura sempre più efficaci per migliorare la vita quotidiana del paziente, alleggerendo il carico emotivo delle famiglie”, spiega il dott. Fabrizio Marra, Direttore della UO Anestesia e Rianimazione dell'ospedale Grassi e coordinatore dell'Ambulatorio di Terapia del Dolore. “È un passaggio fondamentale nell'opera dell'offerta assistenziale della nostra Azienda. Il dolore incide in maniera significativa sulla qualità della vita e richiede risposte tempestive e appropriate. Intervenire sulla terapia del dolore significa dare un segnale di attenzione alle persone oltre che clinico con percorsi di cura capaci di rispondere alle singole esigenze del territorio”, spiega Laura Figorilli, Direttore Generale ASL Roma 3.

Outlet di Valmontone, doppio blitz dei Carabinieri: 6 arresti per furto

Operazioni distinte ma coordinate: decisiva la collaborazione con la vigilanza privata

Due interventi in pochi giorni hanno permesso ai Carabinieri della Stazione di Valmontone di infliggere un duro colpo ai gruppi dediti ai furti nel commercio al dettaglio. In totale sono sei le persone arrestate, tutte gravemente indiziate di furto aggravato ai danni di esercizi del Valmontone Outlet. Le operazioni sono state condotte con il supporto del NORM della Compagnia di Colferro e grazie alla collaborazione costante con il personale della vigilanza privata del centro, rivelatasi ancora una volta determinante.



Il primo episodio è avvenuto dopo la segnalazione degli addetti alla sicurezza: un 38enne originario di Latina è

stato bloccato mentre tentava di lasciare la struttura con capi di abbigliamento sottratti da due negozi, per un valore di circa



400 euro. L'uomo è stato arrestato in flagranza. Più complessa la seconda operazione, scattata in pieno periodo di saldi,

quando l'afflusso di visitatori aumenta e con esso il rischio di episodi predatori. Carabinieri e vigilanza hanno monitorato

simultaneamente cinque persone sospette, poi fermate all'esterno di una nota griffe con calzature rubate per un valore complessivo di 600 euro. Si tratta di un 66enne, un 62enne, un 52enne, un 50enne e una 22enne, tutti residenti a Velletri e quasi tutti con precedenti, ad eccezione del più anziano. Per tutti è scattato l'arresto per furto aggravato in concorso. Il Tribunale di Velletri ha convalidato gli arresti. Per il 38enne di Latina è stata disposta la misura cautelare dell'obbligo di presentazione quotidiana ai Carabinieri. Per tre dei cinque fermati di Velletri è stato emesso il divieto di dimora nel Comune di Valmontone. La refurtiva è stata interamente restituita ai negozi. I procedimenti si trovano nella fase delle indagini preliminari e le persone coinvolte sono da considerarsi innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Truffa e furto di energia: maxi controlli e 272 mila euro di sanzioni e tre arresti

È di oltre 272 mila euro il totale delle sanzioni amministrative scattate nell'ambito dei controlli disposti dalla Procura di Roma nei confronti di una famiglia proprietaria di una rete di bar, pasticcerie e panifici attivi in diversi quartieri della Capitale. L'operazione ha portato alla sospensione di dieci attività commerciali su undici esercizi verificati e all'arresto in flagranza di tre amministratori. L'indagine, coordinata dal procuratore aggiunto Giovanni Conzo, procede per truffa e furto di energia. I controlli, eseguiti dai Carabinieri della Compagnia Roma Parioli insieme ai militari del NAS, al Nucleo Ispettorato del Lavoro, alla Guardia di Finanza e ai tecnici di Acea e Areti, hanno fatto emergere un quadro di irregolarità diffuse. In diversi esercizi è stato riscontrato

l'impiego di personale non in regola e gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Particolarmente rilevante il capitolo relativo ai furti di energia: in tre attività commerciali e in quattro abitazioni o sedi societarie sono stati individuati allacci abusivi alla rete elettrica. In altri tre esercizi, invece, i tecnici hanno scoperto collegamenti irregolari alla rete idrica. L'insieme delle violazioni ha portato alla sospensione immediata della quasi totalità dei punti vendita controllati e al sequestro delle prove raccolte. Tutto il materiale è stato messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria. I procedimenti si trovano nella fase delle indagini preliminari e le persone coinvolte sono da considerarsi innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Tredicenne trovato senza vita sotto casa: indaga la Polizia

Il ragazzo sarebbe precipitato dal secondo piano nel quartiere Coppedè. Accertamenti in corso

Un ragazzo di 13 anni è stato trovato senza vita la scorsa notte in via Olona, nel quartiere Coppedè. Il giovane è stato rinvenuto riverso a terra sotto la finestra dell'appartamento in cui viveva con la famiglia, al secondo piano dello stabile. I sanitari del 118 hanno tentato a lungo le manovre di rianimazione, senza riuscire a salvarlo. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato Salario, che hanno avviato gli accertamenti per ricostruire quanto accaduto. Nell'abitazione è stato trova-



to un biglietto, il cui contenuto è ora al vaglio degli investigatori. Al momento, secondo quanto emerge dalle prime verifiche, l'ipotesi prevalente è quella di un gesto volontario, ma ogni elemento è oggetto di approfondimento. La Procura e la Polizia stanno procedendo con la massima riservatezza, nel rispetto della famiglia e della giovane età della vittima. Non vengono diffuse ulteriori informazioni per evitare qualsiasi forma di esposizione mediatica non necessaria.

Non si ferma all'alt e urta un carabiniere: denunciata una donna di 54 anni ad Aquino

Una donna di 54 anni è stata denunciata dai Carabinieri della Stazione di Aquino, in provincia di Frosinone, dopo essersi sottratta a un controllo stradale e aver urtato con l'auto uno dei militari impegnati nel servizio. L'episodio è avvenuto nelle scorse ore, durante un'attività di pattugliamento sul territorio. Secondo la ricostruzione dei Carabinieri, la donna non si sarebbe fermata all'alt imposto dalla pattuglia, proseguendo la marcia nonostante l'intimazione. Una volta raggiunta, nel tentativo di evita-

re il controllo, avrebbe colpito con la parte anteriore del veicolo uno dei militari. Il carabiniere è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Cassino, dove i medici gli hanno riscontrato lesioni giudicate guaribili in dieci giorni. La 54enne è stata denunciata per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, oltre che per inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità. Proseguono gli accertamenti per ricostruire nel dettaglio la dinamica dell'accaduto.

Termini, blitz della Polizia Locale: sequestrati 7 mila articoli e sanzioni per più di 6 mila euro

Prosegue l'azione della Polizia Locale di Roma Capitale per il contrasto all'abusivismo commerciale e il ripristino del decoro nelle aree più sensibili della città. Nella mattinata di ieri gli agenti del GSSU, affiancati dal personale dell'Unità SPE e del I Gruppo Centro Storico, hanno effettuato un'operazione mirata nell'area della stazione Termini, uno dei punti più critici per flussi turistici e attività irregolari. Nel corso dei controlli sono state ispezionate undici attività commerciali. Tutti gli esercizi verificati espongono merce all'esterno dei locali - su marciapiedi e spazi pubblici - senza le necessarie autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico, in viola-

zione del Regolamento di Polizia Urbana. Gli agenti hanno proceduto al sequestro di oltre 7 mila articoli, tra oggettistica, ombrelli e accessori di abbigliamento, ed elevato sanzioni amministrative per un importo complessivo superiore a 6 mila euro. Ulteriori verifiche hanno fatto emergere criticità legate alla regolarità dei titoli autorizzativi e possibili violazioni di natura urbanistica e fiscale, che saranno oggetto di approfondimenti da parte degli uffici competenti. L'operazione rientra nel piano di controlli rafforzati nelle aree sensibili e nelle cosiddette "zone rosse", dove resta alta l'attenzione per garantire legalità, sicurezza e rispetto delle regole.

Più pulizia, raccolta potenziata e spiagge pronte per la stagione. Ama rafforza gli interventi su litorale, strade e arenili: da maggio squadre dedicate e presidi mobili Ostia, scatta il Piano Mare 2026

È entrata nel vivo la prima fase del Piano Mare 2026, il programma speciale predisposto da Ama in coordinamento con il Campidoglio per garantire decoro e piena fruibilità del litorale di Ostia in vista dell'estate. Le attività sono partite già a fine marzo e interessano un'area estesa, circa 20 chilometri di viabilità compresi tra il Porto di Ostia e Pratica di Mare, lungo tutti i principali assi del lungomare e le piazze più frequentate. Gli interventi riguardano pulizia, spazzamento, raccolta dei rifiuti e manutenzione delle aree pubbliche, con particolare attenzione alle zone di maggiore afflusso, alle attività balneari e ai locali della ristorazione. In parallelo sono iniziate le operazioni di vagliatura delle spiagge libere, rese possibili anche da un nuovo protocollo che affida ad Ama il ripristino della ciclabile e dei marciapiedi in caso di mareggiate o accumuli di sabbia. Da maggio a metà settembre il piano entrerà nella seconda fase, con un ulteriore potenziamento dei servizi: squadre dedicate garantiranno spazzamento quotidiano di strade e marciapiedi, lavaggi, sanificazioni dei cassonetti, svuotamento dei cestini e rimozione dei rifiuti abbandonati. Rafforzati anche gli itinerari di pulizia nelle quattro principali



fermate della Roma Lido utilizzate dai bagnanti - Ostia Centro, Stella Polare, Castel Fusano e Cristoforo Colombo - e presso le fermate dei bus sul lungomare e sulla litoranea. Previsti inoltre presidi mobili con due operatori e mezzi a vasca per interventi rapidi. Un'attenzione particolare è riservata alle utenze non domestiche: già da aprile è stato intensificato il calendario di raccolta per tutte le frazioni, mentre da giugno a settembre i ritiri saranno effettuati ogni giorno in fasce orarie stabilite, con focus su stabilimenti balneari, ristoranti e aree della movida. «Abbiamo lavorato con largo anticipo per farci trovare pronti di fronte all'aumento dell'affluenza sul litorale», ha dichiarato il presidente di Ama, Bruno Manzi. «L'obiettivo è garantire per tutta l'estate il massimo del decoro, affinché romani e turisti possano godere al meglio del mare di Roma».

Inaugurata nel Terzo Municipio la nuova sede tra memoria storica e prospettive future

Il PSI torna nel territorio

Folla alla nuova sede del Terzo Municipio e appello all'unità socialista

Grande successo per l'evento di apertura della sede del Partito Socialista Italiano Psi nel Terzo Municipio di Roma Capitale; in un territorio pieno di forze socialiste, che si erano allontanati dalla politica e che oggi, finalmente, ritrovano un luogo dove ritornare uniti e progettare insieme un futuro migliore per loro e per i loro figli. Una serata ricca di contenuti e di spunti di riflessione: L'avv. Giuseppe Torricollo ha introdotto la discussione come coordinatore del Terzo Municipio e ha spiegato cosa lo ha spinto a ritornare al Partito Socialista Italiano successivamente all'esperienza in Forza Italia che ha segnato il record di tesseramenti pari a 1025 nel biennio 2024 - 2025.

Successivamente hanno preso poi la parola il Segretario romano del PSI Andrea Silvestrini, lo scrittore socialista ed ex consigliere regionale Gianluca Quadrana, che ha presentato il suo libro *Abbecedario politico*, che racconta l'evoluzione dei partiti politici in Italia dalla Prima Repubblica ai giorni nostri. Ottimi gli interventi della Dirigente nazionale PSI Giovanna Miele e della Coordinatrice dell'Ufficio Diritti LGBT+ di Roma Capitale, Marilena Grassadonia, che portato i saluti del Sindaco Roberto Gualtieri e ha illustrato ai presenti le attività svolta in favore delle comunità LGBT. A rappresentare il Municipio l'assessora alle politiche edu-



cative e vicepresidente del Municipio III Paola Ilari. Ed

infine il saluto finale del Segretario nazionale PSI Enzo Maraio, già assessore al Turismo, Promozione del Territorio e Transizione Digitale della Regione Campania, che si è complimentato per la nascita di una nuova sede a Roma e ha illustrato le prospettive di crescita del Partito Socialista in Italia. Il dr Andrea Tasciotti, già ambasciatore onorario della città di Santo Domingo, ricordava ai presenti che esattamente 100 anni fa, a Novembre 1926, Benito Mussolini consolidò la dittatura fascista, decretando la fine formale di tutti i partiti di opposizione, incluso il Partito Socialista Italiano (PSI), tramite le "leggi fascistiche" sebbene Mussolini



fosse stato un esponente di spicco del Partito Socialista Italiano in passato. L'apertura della sede del PSI, vuole segnare l'inizio di un'avventura che dovrà portare nel giro di un anno a radicare di più sul territorio romano il partito socialista. L'avv. Torricollo, a conclusione dell'incontro, tiene a ribadire che "Noi saremo il valore aggiunto, nella coalizione di centrosinistra e porteremo quelle riforme e quelle battaglie per i diritti che la cittadinanza romana attende da anni".

Mussolini (FI): "Intitolare targa in memoria di Pannella in via di Torre Argentina 76"

"Marco Pannella è stato un grande protagonista della scena politica nazionale e le sue innumerevoli battaglie per i diritti politici e civili sono state importantissime e fondamentali per la società italiana. Intitolargli un luogo di Roma sarebbe giusto e opportuno e, coerentemente a questa convinzione, abbiamo votato favorevolmente alla proposta della consigliera Battaglia discussa di recente in Aula Giulio Cesare. Alla luce di ciò, prendendo spunto da questa mozione, propongo di intitolargli simbolicamente una targa commemorativa - da realizzare in materiali consoni al contesto architettonico di Largo Argentina, ossia marmo o bronzo, in linea con le indicazioni comunali - e di apporla, magari in occasione del 10° anniversario dalla sua scomparsa che ricadrà il 19 maggio, in via di Torre Argentina 76, luogo in cui lo storico Partito Radicale trovò i natali 50 anni fa. A tal proposito, chiederò di mettere in atto ogni iniziativa necessaria per avviare l'iter burocratico propedeutico alla suddetta installazione. Sarebbe il



modo migliore per onorare i meriti e la memoria di un uomo che ha dedicato tutto il proprio impegno civile e politico per una società votata ai valori dell'inclusione e del rispetto di tutti, soprattutto dei cittadini più deboli e fragili". Lo dichiara, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini.

Celli: ok dell'Assemblea Capitolina a delibera per servizi pubblici nelle strade private delle aree di recupero urbano

"Attenzione alle periferie e dignità per tutti i cittadini"

"L'Assemblea capitolina ha approvato la delibera che punta alla costituzione di servizi pubbliche su numerosi tratti di strade private nelle aree di recupero urbanistico, le cosiddette 'Zone O' e i 'Toponimi'. L'obiettivo è garantire il passaggio e la manutenzione dei servizi essenziali, come fognature, rete idrica, illuminazione e altre opere di urbanizzazione primaria". Ad annunciarlo è la presidente dell'Assemblea capitolina, Svetlana Celli, prima firmataria della proposta di delibera. "È un passo concreto per valorizzare tutte le periferie di Roma, atteso da anni dai cittadi-

ni - continua la presidente Celli - È un segnale chiaro di attenzione verso quei quartieri nati spontaneamente e oggi pienamente parte integrante della città. Garantire servizi adeguati significa offrire dignità, sicurezza e opportunità a chi vive in queste aree". "È l'inizio di un percorso condiviso con le rappresentanze dei territori che consentirà di avviare un necessario processo di riordino delle opere pubbliche a rete nelle periferie ex abusive. Allo stesso tempo, renderà più semplice ed efficiente l'iter tecnico-amministrativo per la realizzazione di nuove infrastrutture. Si tratta di un provve-



Credits: Imagoeconomica

dimento che contribuisce a rimuovere ostacoli strutturali e a proseguire con determinazione nel percorso di riqualificazione e integrazione urbana della nostra città. Ringrazio i consiglieri che hanno votato la proposta di delibera e tutti gli uffici per il prezioso supporto", conclude la presidente dell'Assemblea capitolina, Svetlana Celli.

Caudo (RF): "Bernardo Rossi Doria, omaggio e ricordo per un grande urbanista e politico"

"La recente scomparsa del professor Bernardo Rossi Doria, docente di Urbanistica dell'Università di Palermo, ha addolorato la nostra città e me personalmente. Per questo motivo ho chiesto all'Assemblea capitolina di osservare un minuto di silenzio in suo ricordo non solo come eminente personalità di studioso, ma anche in omaggio al ruolo istituzionale ricoperto nella nostra Amministrazione come assessore allo Sport, al Litorale e al Tevere della Giunta Petroselli, ultimo testimone di quella Giunta e di quella straordinaria stagione politica. Mi sembrava importante che oggi

l'Aula gli rendesse omaggio, che ricordasse una persona che è stata capace di integrare con passione e competenza un'intensa attività accademica alla militanza civile. Rossi Doria credeva che l'urbanistica dovesse essere orientata alla tutela di principi di eguaglianza e giustizia sociale, di rispetto del territorio e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali a cominciare dalla presidenza di Italia Nostra all'individuazione dell'importanza del rapporto di Roma con il suo fiume, il Tevere, una delle cose che - tra l'altro - questa Amministrazione sta perseguendo. Un ricordo della perso-



Credits: Imagoeconomica

na, dunque, ma anche delle sue idee. Mi stringo con affetto alla moglie Gaia Pallottino, alla famiglia, agli amici e a tutti coloro che gli hanno voluto bene" dichiara il Capogruppo di Roma Futura in Campidoglio Giovanni Caudo.

Welfare e coprogettazione

Funari-Lanzi: "Nasce DesTEENazione, il modello romano per uno spazio giovani"

È stato inaugurato oggi "DesTEENazione", spazio multifunzionale per preadolescenti e adolescenti realizzato da Roma Capitale nell'ambito del Piano di Azione Nazionale Garanzia Infanzia (PANGI) e del Programma Inclusione 2021-2027. Il progetto, uno dei 60 finanziati a livello nazionale, è stato interamente costruito e sviluppato dal Dipartimento Politiche Sociali e Salute di Roma Capitale insieme al Terzo Settore, attraverso un percorso di coprogettazione con una rete di 16 organizzazioni. "Il finanziamento nazionale è importante e lo riconosciamo - sostiene l'Assessora alle Politiche Sociali e alla Salute, Barbara Funari - ma DesTEENazione nasce da un lavoro concreto, progettuale e ammi-

nistrativo portato avanti da Roma Capitale. Questo dimostra che quando il welfare è messo nelle condizioni di funzionare, con risorse adeguate, Roma sa fare la differenza, trasformando i fondi in servizi reali e opportunità per i ragazzi e le ragazze. Investire sugli adolescenti significa prevenire disagio, dispersione, marginalità e costruire autonomia e futuro". "Questo spazio rappresenta un presidio fondamentale per il Municipio XI - dichiara il Presidente Gianluca Lanzi - perché offre ai giovani un luogo di riferimento e dimostra che quando le Istituzioni lavorano insieme al territorio si producono risultati concreti". Roma Capitale continuerà a investire su politiche pubbliche che mettano al centro le persone e i territori.

Il Dg Cavaliere: "Un investimento che cambia il territorio. Risorse decisive per le Case di Comunità escluse dal Pnrr, ospedali e tecnologie"

Dalla Giunta Rocca oltre 20,6 milioni per strutture e tecnologie Asl Frosinone

"Accogliamo con grande soddisfazione la delibera approvata definitivamente nella giornata odierna dalla Giunta Rocca che assegna alla ASL di Frosinone oltre 20,6 milioni di euro all'interno di un investimento regionale complessivo di 154 milioni per il rafforzamento della sanità del Lazio. Risorse decisive, che ci permetteranno di compiere un salto di qualità sia sul fronte dell'edilizia sanitaria sia su quello dell'innovazione tecnologica". Così il Direttore Generale della Asl di Frosinone, il dottor Arturo Cavaliere, sull'approvazione della delibera di Giunta relativa al programma degli investimenti per gli interventi di edilizia sanitaria e per l'ammodernamento e il potenziamento tecnologico. "Particolarmente significativo - prosegue il Dg Asl - è lo stanziamento di oltre 17 milioni di euro destinati, tra l'altro, alle cinque Case di Comunità rimaste fuori dal finanziamento PNRR ma ritenute strategiche per la presa in carico territoriale. La scelta della



Regione e del presidente Rocca di garantire comunque la realizzazione dimostra una visione chiara e una volontà politica forte: la sanità di prossimità è una priorità e non può essere rinviata. Gli ulteriori 2,7 milioni di euro per letti e defibrillatori e i 630mila euro per la nuova TAC dell'ospedale di Sora rappresentano interventi concreti che miglioreranno la sicurezza dei reparti, la qualità delle cure e la capacità diagnostica della nostra azienda". Il Dg

Cavaliere, a nome della Direzione Strategica Asl, esprime un sincero ringraziamento al Presidente Rocca, alla Giunta, alla Presidente della Commissione Sanità e agli uffici regionali: "Questo investimento non è solo un segnale di attenzione verso la ASL di Frosinone, ma la conferma di un impegno costante e mantenuto. Il Presidente Rocca aveva indicato chiaramente la volontà di sostenere i territori e con questa delibera, per la quale ringrazio anche la

Presidente della Commissione Sanità, Alessia Savo, dimostra ancora una volta di trasformare gli impegni in fatti concreti. Ora il nostro compito è tradurre rapidamente queste risorse in cantieri, attrezzature e servizi reali per i cittadini. Lo faremo con responsabilità, efficienza e trasparenza, consapevoli che questo investimento rappresenta un'opportunità straordinaria per rafforzare in modo strutturale la sanità della provincia di Frosinone".

2779° Natale di Roma: celebriamo la Città con iniziative culturali e visite guidate gratuite

In occasione del 2779° anniversario della fondazione della città, Roma Capitale promuove per il 21 aprile, giorno del Natale di Roma, un ricco programma di iniziative culturali gratuite diffuse in diversi luoghi della città, dal Campidoglio a numerosi spazi del centro storico. Gli appuntamenti, curati dall'Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria, sono pensati per raccontare e celebrare la storia millenaria dell'Urbe, intrecciando tradizione istituzionale, musica e partecipazione collettiva. "Quest'anno il Natale di Roma si arricchisce dei concerti musicali delle bande delle Forze Armate: è un 'ritorno' di cui siamo particolarmente felici perché la musica, come occasione culturale, avvicina e parla a tutti, soprattutto grazie alla straordinaria capacità artistica ed esecutiva delle bande coinvolte. Lo abbiamo visto con il concerto per Capodarte, il primo gennaio 2026, a Trinità dei Monti, migliaia di romane e romani, così come i turisti, accorsi per sentirsi parte non solo di una celebrazione ma della città. Roma si sta trasformando, grazie ad opere ed infrastrutture necessarie, e questa celebrazione testimonierà ancora di più il sentimento di partecipazione dei cittadini verso una città che si rinnova con impegno - dichiara l'assessore alla cultura Massimiliano Smeriglio. Gli appuntamenti partiranno la mattina con le celebrazioni istituzionali: alle ore 9, alla presenza del Sindaco Roberto Gualtieri, la deposizione di una corona d'alloro all'Altare della Patria in Piazza Venezia, seguita alle 9.30 dalla tradizionale Santa Messa nella Cappella del Palazzo dei Conservatori. Dalle 10.30 si svolge la cerimonia nell'Aula Giulio Cesare, con la partecipazione delle autorità cittadine e delle istituzioni, durante la quale vengono presentati la medaglia celebrativa del 2779° Natale di Roma, il Premio Cultori di Roma, il Certamen Capitolinum e l'87^ Strenna dei Romanisti. In chiusura, alle 11.30, è prevista l'esibizione della Banda della Polizia Locale di Roma Capitale in Piazza del Campidoglio. Nel corso della giornata tornano i concerti diffusi delle bande musicali delle Forze Armate e sono previste visite gratuite all'Aula Giulio Cesare presso Palazzo Senatorio. "Il Natale di Roma è il momento in cui la città rinnova il legame profondo con le proprie origini e con la sua straordinaria storia. Celebrare questa ricorrenza significa non solo ricordare la sua fondazione, ma anche valorizzare un patrimonio culturale e identitario che continua a vivere nella Roma di oggi. In questa prospettiva, l'apertura di Palazzo Senatorio e dell'Aula Giulio Cesare ai cittadini rappresenta un gesto di grande significato istituzionale. Rendere accessibili i luoghi simbolo della democrazia capitolina significa rafforzare il rapporto tra istituzioni e comunità, offrendo a romane e romani, e a tutti i visitatori, l'opportunità di conoscere da vicino la storia e la funzione dell'Amministrazione Capitolina nel cuore del Campidoglio", afferma la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli. Alle ore 17.30, in contemporanea, le Bande musicali delle Forze Armate daranno vita a una grande esibizione diffusa nel centro storico: in Piazza del Campidoglio la Banda della Polizia Locale di Roma Capitale, sulla Scalinata di Trinità dei Monti la Banda dell'Esercito Italiano, in Piazza San Silvestro la Banda della Marina Militare e in Piazza Pia la Banda dell'Aeronautica Militare. Completano il programma la Banda dell'Arma dei Carabinieri in Piazza di San Lorenzo in Lucina, la Banda della Polizia di Stato in Piazza di Pietra e la Banda della Polizia Penitenziaria in Piazza di Sant'Ignazio. Sempre nel pomeriggio è prevista un'altra iniziativa speciale promossa dall'Assessorato alla Cultura e dalla Presidenza dell'Assemblea Capitolina. Alle ore 16.30, 17.15, 18.00 e 18.45 sarà possibile accedere eccezionalmente a Palazzo Senatorio per le visite gratuite all'Aula Giulio Cesare, a cura della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali in collaborazione con Zetema Progetto Cultura. I gruppi, composti da un massimo di 30 partecipanti, entreranno dall'ingresso di Sisto IV, nei pressi della colonna con la Lupa Capitolina in via San Pietro in Carcere. Le visite, guidate, offriranno brevi approfondimenti sulla storia di Palazzo Senatorio e sulla funzione dell'Aula assembleare. La partecipazione è gratuita, con prenotazione obbligatoria al numero 060608 a partire dalle ore 10.00 di venerdì 17 aprile.

Controlli all'Aurelio: sequestri, sanzioni e verifiche su minimarket, sala giochi e sicurezza

Alimenti scaduti, degrado e irregolarità: operazione della Polizia di Stato tra Boccea, Cornelia e Battistini

Un pomeriggio di controlli serrati ha ridisegnato ieri la mappa della legalità nel quadrante Aurelio, dove la Polizia di Stato ha messo in campo un servizio straordinario che ha coinvolto Boccea, Aurelia, piazza Irnerio, piazza dei Giureconsulti, Battistini e Cornelia. L'operazione, coordinata dal XIII Distretto Aurelio, ha visto impegnati gli agenti del Reparto Prevenzione Crimine, le unità cinofile e ippomontate, la Polizia Stradale, la Polizia Locale del XIII Gruppo Aurelio, insieme a personale dell'ASL e di AMA. Il dispositivo ha agito come una rete mobile, alternando posti di controllo, pattugliamenti e verifiche amministrative negli esercizi commerciali. Ed è proprio su questo fronte che sono emerse le criticità più rilevanti. In un minimarket di piazza dei Giureconsulti gli agenti hanno trovato prodotti scaduti ancora esposti alla vendita: circa 33 chili di merce sono stati sequestrati e al titolare sono state elevate sanzioni. Poco distante, un altro esercizio è stato diffidato al ripristino delle condizioni igienico-strutturali previste. La stessa trama si è ripetuta in via Boccea, dove le verifiche - avviate anche a

seguito delle segnalazioni dei residenti - hanno portato al sequestro di ulteriori 15 chili di alimenti scaduti e all'applicazione delle relative sanzioni. Nel settore degli hub ricreativi, i controlli hanno intercettato una sala giochi di via Cornelia con apparecchi attivi oltre l'orario consentito, circostanza che ha fatto scattare la sanzione per il titolare. Parallelamente, il dispositivo ha attraversato l'intero quadrante, monitorando le aree

più esposte al degrado urbano, dove bivacchi e consumo di alcol su strada avevano alterato l'uso degli spazi pubblici. L'intervento ha permesso di ripristinare ordine e vivibilità. Sul fronte delle verifiche personali, sono state identificate 135 persone, 27 delle quali con precedenti di polizia. Per quanto riguarda la circolazione stradale, 43 veicoli sono stati controllati: tre le sanzioni elevate per violazioni del Codice della Strada, una

patente ritirata e un mezzo sequestrato. Un cittadino straniero è stato inoltre sanzionato per detenzione di stupefacenti per uso personale. Il bilancio complessivo restituisce l'immagine di un territorio passato al setaccio, con interventi mirati che hanno colpito irregolarità commerciali, violazioni amministrative e situazioni di degrado, restituendo al quadrante Aurelio un perimetro di maggiore sicurezza e controllo.

Festa della Liberazione, Festa di tutti gli italiani: il programma delle iniziative istituzionali a Cerveteri

Cerimonia e deposizione al Monumento ai Caduti, "LiberArt" in Piazza Santa Maria, la Festa degli Aquiloni a Campo di Mare e al Granarone un pomeriggio tra dibattiti e proiezioni con Anpi

“La Festa di tutti gli italiani, il giorno in cui si celebra la nostra Italia libera dal regime e dall’oppressione. Il 25 Aprile, più che mai quest’anno, è una data che vogliamo festeggiare con forza e convinzione. Nel 1945 finiva la guerra in cui gli italiani si sacrificarono per la libertà del nostro Paese: una libertà sacra come l’aria, che dura da 81 anni e di cui oggi dobbiamo farci portatori e testimoni. Quest’anno, inoltre, ricorrono gli 80 anni dal Referendum Costituzionale da cui nacque la nostra Repubblica: un voto al quale, per la prima volta, furono chiamate a partecipare anche le Donne. Sono ricorrenze che vanno celebrate e difese ogni giorno. A questo siamo chiamate noi istituzioni: a lavorare con impegno e a non dare nulla per scontato. Oltre al consueto cerimoniale istituzionale in Piazza Aldo Moro, è in programma una serie di iniziative tra tradizione e arte alle quali tutta la cittadinanza è invitata a partecipare”. A dichiararlo è Elena Gubetti, Sindaco di Cerveteri, in occasione dei festeggiamenti per l’Anniversario della Liberazione d’Italia dal nazifascismo. La giornata avrà inizio alle ore 09:15, con il ritrovo in Piazza Risorgimento per la formazione del corteo delle autorità. Alle ore 09:30 sarà celebrata la Santa Messa presso la Chiesa Santa Maria Maggiore. A seguire, si terrà la cerimonia istituzionale al



Monumento ai Caduti di Piazza Aldo Moro, con la deposizione della corona d’alloro, gli interventi delle autorità e l’esibizione del Gruppo Bandistico Cerite. Subito dopo la cerimonia, ci si sposterà in Piazza Santa Maria per l’inaugurazione di “LiberArt”, mostra con oltre cento artisti, performance live e musica dal vivo, arricchita da un’esposizione di auto d’epoca. Alle ore 12:00, sulla spiaggia di Campo di Mare presso lo stabilimento ‘Da

Ezio - La Torretta’, tornerà la tradizionale Festa degli Aquiloni, evento organizzato dall’Auser di Cerveteri. Nel pomeriggio infine, alle ore 17:30 appuntamento all’interno dell’Aula Consiliare del Granarone con l’ANPI - Associazione Nazionale Partigiani d’Italia sezione Cerveteri - Ladispoli, con il convegno-dibattito “Il nostro futuro è nella Costituzione! Per la pace e il diritto internazionale”. “Abbiamo invitato ufficialmente tantissime realtà

del territorio - ha aggiunto il Sindaco Elena Gubetti - dalle Forze dell’Ordine al Volontariato, dai Rioni alle scuole. In questa occasione ci piacerebbe vedere un corteo ricco di bandiere e di colori, ma soprattutto vorrei vedere tanti giovani in piazza. A loro appartiene il futuro di questa libertà; la loro presenza è il segno più bello di un’Italia che non dimentica e che continua a camminare sui binari della democrazia. Per questo, invito tutti, e in particolare modo i nostri ragazzi, a portare con sé un Tricolore o una bandiera della Pace, per riempire il nostro centro storico dei valori che oggi più che mai devono essere testimoniati”. “Quest’anno, oltre alla Cerimonia Istituzionale al Monumento, gli appuntamenti saranno tre - conclude il Sindaco - a Campo di Mare la tradizionale Festa degli Aquiloni, dedicata al ricordo di Giulia Cannavò, per tutti ‘Giulia dell’Auser’, che portiamo sempre nel cuore. In Piazza Santa Maria, avremo Luisana Leone e moltissimi artisti che condivideranno con la città la propria arte, mentre al Granarone un pomeriggio di dialogo, letture e proiezioni dedicate alla Resistenza organizzato dall’Anpi, un presidio di libertà e democrazia fondamentale nel nostro territorio. Vi aspettiamo numerosi per celebrare insieme la Festa della Liberazione, la festa di tutta l’Italia”.

Cerveteri si mobilita per Signorina

Il 26 aprile manifestazione in piazza Risorgimento. L’appello dell’associazione Dammi la Zampa per una piazza unita contro i maltrattamenti sugli animali



Una manifestazione pubblica, nel cuore di Cerveteri, per ricordare Signorina e chiedere verità, giustizia e un cambio di passo nella tutela degli animali. A promuoverla è Susanna Gattiva Tedeschi, presidente dell’associazione Dammi la Zampa odv, che attraverso un post sui social ha invitato la cittadinanza a partecipare all’iniziativa in programma domenica 26 aprile alle ore 17 in piazza Risorgimento, «proprio lì dove Signorina ha vissuto, è stata amata e purtroppo ha perso la vita». Nel suo messaggio, Susanna amplia subito il significato dell’appuntamento: «Tutti in piazza per gli animali. Per Signorina, per Rosi, Odino, Leone, Elettra, Cesare, Angelo, Aron e per tutti i tantissimi animali vittime della crudeltà e mostruosità umana». Il tono è diretto e denuncia un fenomeno in crescita: «Purtroppo stanno aumentando i casi di maltrattamento in un’escalation di violenza che dovrebbe preoccupare tutti, anche chi non ha animali, perché i mostri che commettono questi orrori sugli animali colpiranno anche le persone, soprattutto le più fragili». Per la presidente di Dammi la Zampa, non si tratta di episodi isolati, ma di «un allarme sociale che deve portare a un cambiamento reale». Da qui la richiesta di «indagini serie, leggi vere e certezza della pena». Al centro del suo appello c’è il caso di Signorina, sul quale Susanna

pone domande ancora senza risposta: «Cosa è successo? È stata maltrattata? Uccisa? Investita con omissione di soccorso? Signorina merita la verità e chi ha commesso un reato deve scontare la sua pena, e che sia una pena severa». Susanna spiega di aver deciso di organizzare personalmente la manifestazione per evitare che la vicenda venisse dimenticata: «Sono stanca di leggere mostruosità e ingiustizie e non lo accetto sul mio territorio. Me l’avete chiesto in tanti e Signorina merita il nostro ricordo e desiderio di giustizia». Nel post sottolinea anche il lavoro necessario per preparare l’evento: «Sto organizzando tutto al meglio con permessi e prassi di protocollo legale, mentre come volontari continuiamo ad occuparci quotidianamente di animali in difficoltà, disabili ed emergenze». La manifestazione sarà aperta a tutti: «Associazioni, volontari, istituzioni, amanti degli animali, amici di Signorina, bambini e cittadini». Previsti interventi pubblici, con una scaletta aperta a chi vorrà dedicare un pensiero o una poesia. L’associazione lancia anche un appello logistico: «Qualcuno ha una cassa e un microfono da poterci prestare?». L’iniziativa si svolgerà in modo pacifico e, se possibile, con una candela in memoria degli animali vittime di violenza. «Bisogna combattere per chi non ha voce e farlo adesso», conclude Susanna.

Momento di dialogo, confronto e programmazione per il tessuto economico della città

A Cerveteri il futuro tra commercio e territorio L’Amministrazione incontra le Attività Produttive

Giovedì 23 aprile, alle ore 15:00, presso l’Aula Consiliare del Granarone, l’Amministrazione comunale di Cerveteri incontrerà i commercianti e le realtà produttive del territorio. Al centro dell’ordine del giorno: le opportunità del nuovo bando regionale, i progetti di marketing urbano e le anticipazioni sui grandi eventi stagionali. “Vogliamo parlare con i commercianti e le aziende del territorio in un incontro aperto, concepito come un vero tavolo di lavoro” - ha dichiarato Elena Gubetti, Sindaco di Cerveteri - “Presenteremo opportunità di sviluppo immediato, come il bando della Regione Lazio dedicato all’imprenditoria locale, e ci confronteremo sulla promozione del territorio e sui grandi eventi, dalla Festa del Santo Patrono alla Sagra dell’Uva e del Vino dei Colli Ceriti, appuntamenti per i

quali siamo già intensamente al lavoro.” Il Sindaco ha poi approfondito i temi tecnici che verranno trattati: “Il primo aspetto riguarda il finanziamento delle Reti di impresa: un’iniziativa regionale per la quale sarà fondamentale la compattezza e l’unità d’intenti del nostro tessuto imprenditoriale. Giungere preparati a questo appuntamento è fondamentale per garantire risorse al futuro delle nostre attività.” Ampio spazio sarà dedicato anche al decoro e alla visibilità delle aziende locali: “Presenteremo il bando ‘Adotta un’aiuola’ - prosegue Elena Gubetti - un progetto che coniuga promozione e marketing territoriale. Grazie a questa iniziativa, le attività commerciali potranno promuovere gratuitamente il proprio marchio curando e gestendo alcune aree verdi della città, un model-

lo già collaudato con successo in molte altre realtà.” L’incontro vedrà inoltre la partecipazione prestigiosa del Direttore del Parco Archeologico Cerveteri e Tarquinia, Vincenzo Bellelli, per discutere di turismo e cultura: “Sarà l’occasione per anticipare l’arrivo a Cerveteri di preziosi reperti provenienti dal Louvre” - conclude il Sindaco - “e per svelare i primi dettagli dei grandi eventi: la Festa di San Michele Arcangelo, con il programma curato dalla Pro Loco, e la Sagra dell’Uva. In entrambi i casi, la collaborazione tra pubblico e privato sarà la chiave per il successo della nostra offerta territoriale.” L’Amministrazione comunale invita tutti i titolari di attività produttive, i commercianti e le associazioni di categoria a partecipare e a diffondere l’invito ai propri vicini di attività.

Inaugurata a Roma la mostra omaggio al grande maestro della scenografia italiana

“Dante Ferretti, con i miei occhi” ai Musei di San Salvatore in Lauro fino al 19 luglio

Presentata a Roma negli spazi del Complesso Monumentale di San Salvatore in Lauro, la mostra “Dante Ferretti, con i miei occhi. I segreti del maestro della scenografia”, omaggio tra arte e cinema dedicata a uno dei più grandi maestri della scenografia contemporanea, tre volte premio Oscar, artista e costumista internazionale che ha attraversato oltre sessant'anni di cinema tra generi, paesi, epoche, trame e visioni. Un viaggio dentro il saper fare del cinema, dentro quella dimensione artigianale, colta e visionaria che trasforma il disegno in spazio, la memoria in immagine, il set in immaginario. Curata da Raffaele Curi e organizzata da “Il Cigno Arte” in collaborazione con Vertigo Syndrome, la mostra riunisce circa quaranta opere tra bozzetti, studi, lavori pittorici e materiali che restituiscono la forza di uno sguardo capace di segnare in profondità la storia del cinema italiano e internazionale, con un occhio particolare alla dimensione artistica della produzione di una figura che, da Pier Paolo Pasolini a Martin Scorsese, passando per Federico Fellini, ha reso grande la maestria italiana nel mondo. Presentata in una prima tappa al Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera, la mostra arrivata a Roma è visibile fino al 19 luglio ai Musei di San Salvatore in Lauro (Piazza di San Salvatore in Lauro, 15) con una nuova edizione dal forte valore simbolico. Roma non è infatti soltanto una sede espositiva, ma il luogo fondativo della vicenda artistica di Ferretti: è qui che si intrecciano la sua formazione, l'incontro con i grandi maestri del cinema italiano e l'apertura internazionale. Ed è proprio nella “sua” Roma, che la seconda tappa di questo viaggio/omaggio, non si limita a celebrarne l'immagine di scenografo pluripremiato, bensì lo propone come artista visivo autonomo, capace di trasformare il bozzetto in opera, la pittura in cinema e il cinema in forma permanente del vedere. È qui che il cinema incontra l'arte: i disegni preparatori, i modelli e le ricostruzioni scenografiche non appaiono come passaggi accessori o strumenti funzionali alla realizzazione del film, ma come originali veri e propri, dotati di una propria completezza estetica e poetica. Cuore del progetto, ospitato negli spazi del Complesso Monumentale di San Salvatore in Lauro, sta proprio



in questo scarto di sguardo: considerare i bozzetti di Ferretti come le opere originarie da cui nasce tutto il resto. Spazi, ambienti, architetture, prospettive e visioni esistono già lì, prima ancora della macchina da presa, con una loro identità visiva, estetica e interpretativa. Il film li espande, li trasfigura, li moltiplica: nella loro materia si leggono gessetti, carboncini colorati, talvolta collage, una sapienza tecnica capace di restituire profondità di campo, luce, ombra, tensio-

ne narrativa. Ferretti ha imparato a vedere il cinema attraverso la pittura, a costruire atmosfere a partire dalle immagini dell'arte, a leggere nei quadri una possibilità di spazio, luce e racconto: una genealogia visiva che passa da Piero della Francesca a Masaccio, da El Greco a Luca Signorelli, dalla luce caravaggesca a Giotto, dalla pittura fiamminga al manierismo, fino a Bosch e Bruegel, e che nei suoi bozzetti continua a vivere come materia concreta

dell'invenzione. Con “Dante Ferretti, con i miei occhi. I segreti del maestro della scenografia”, Roma accoglie così un progetto che restituisce alla scenografia la sua natura più profonda: non semplice cornice del racconto, ma origine della visione. Un luogo in cui il cinema nasce dall'arte, e l'arte torna a farsi spazio, luce, costruzione del sogno. La mostra omaggio al grande scenografo e costumista nativo di Macerata nel 1943, accompagna il visitatore dentro questo attraversamento, con un percorso che va dai lavori per Pasolini fino ai grandi titoli del cinema internazionale, restituendo la vastità e la coerenza di uno sguardo. Tra le opere esposte compaiono lavori legati a film quali “I racconti di Canterbury”, “Il fiore delle Mille e una notte”, “E la nave va”, “Ginger e Fred”, “Il nome della rosa”, “Le avventure del barone di Munchausen”, “La voce della luna”, “The Age of Innocence”, “Casinò”,

“Kundun”, “Gangs of New York”, “Cold Mountain”, “The Aviator”, “Sweeney Todd”, “Hugo Cabret”, insieme a lavori pittorici e progetti che ampliano ulteriormente il perimetro della sua ricerca. Ferretti ha ricevuto nove nomination agli Academy Awards per la scenografia e ha vinto tre Oscar per “The Aviator” nel 2005, “Sweeney Todd, Il diabolico barbiere di Fleet Street” nel 2008 e “Hugo Cabret” nel 2012. A questi si aggiungono una nomination ai costumi per “Kundun” del 1998, quattro “BAFTA Awards”, tre premi della critica di Los Angeles, un premio della Art Directors Guild, un National Board of Review, cinque David di Donatello, quattordici Nastri d'Argento, cinque Premi Cinearti - La chioma di Berenice e molti altri riconoscimenti. Ma la portata di Dante Ferretti travalica il cinema, infatti alle sue opere è stata dedicata una mostra di tre mesi agli Academy Awards; due suoi bozzetti

sono in esposizione permanente allo Smithsonian Institute; il MoMA di New York ha ospitato per sei mesi una mostra dei suoi lavori e, nell'autunno del 2013, gli ha dedicato un festival. È il segno di una statura che supera il perimetro del set e afferma il valore del suo lavoro dentro la storia più ampia delle arti visive del nostro tempo. Inoltre nella sua lunga carriera, ha curato le scene di alcune opere liriche nei più importanti teatri del mondo, tra cui il Teatro alla Scala di Milano, l'Opéra national de Paris, la Royal Opera House di Londra e il Metropolitan Opera House di New York. Biglietti acquistabili online e in biglietteria - Intero: 12,50€, Ridotto: 10,00€ (minori di 18 anni, over 65, accompagnatori di persone disabili con certificazione di disabilità pari o superiore a 75%) Ridotto Bambini: 5,00€ (dai 7 ai 12 anni) | Open: 10,00€

D.A.

Dal 20 maggio al 28 settembre i giardini di Villa Medici tornano a trasformarsi in un laboratorio di architettura e paesaggio

Festival des Cabanes, a Villa Medici sei nuove architetture effimere per immaginare l'abitare di domani

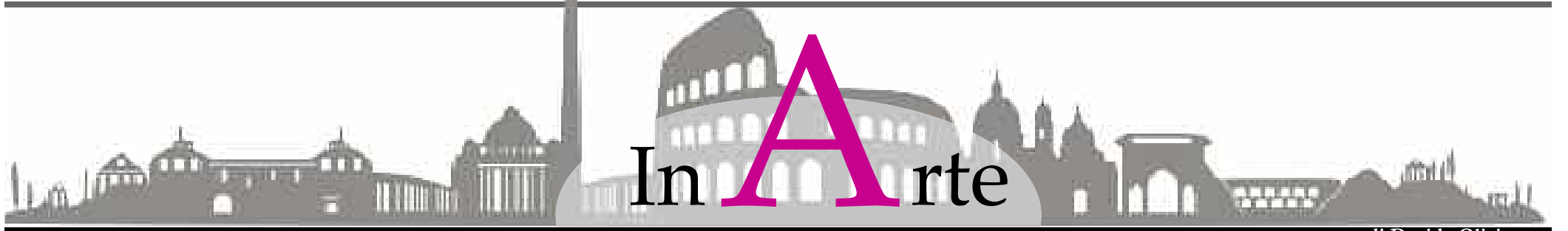


I giardini rinascimentali di Villa Medici si preparano a ospitare, dal 20 maggio al 28 settembre 2026, la quinta edizione del Festival des Cabanes, la rassegna che ogni estate trasforma l'Accademia di Francia a Roma in un laboratorio a cielo aperto dedicato alla sperimentazione architettonica. Sei nuove capanne, una libreria effimera e una programmazione artistica multidisciplinare compongono il cuore dell'edizione 2026, confermando la vocazione del festival a intrecciare creatività contemporanea, sostenibilità e dialogo con il paesaggio storico. L'idea della capanna - archetipo primordiale dell'abitare - diventa ancora una volta il punto di partenza per interrogarsi su forme architettoniche non invasive, soluzioni sostenibili e nuovi

modi di vivere ambienti trasformati dall'intervento umano. Le installazioni, realizzate in legno, metallo o materiali di recupero, si inseriscono nel contesto dei giardini di Villa Medici come presenze leggere, capaci di evocare rifugi, soglie, spazi di contemplazione. Sei i team selezionati, ognuno con una visione diversa dell'abitare contemporaneo. Bento Architecture reinterpretava la cupola romana con una struttura filiforme sospesa, in netto contrasto con la monumentalità dell'archetipo originario. L'opera, coprodotta dal Centre Wallonie-Bruxelles / Paris, sarà esposta a Parigi nel 2027. L'ECAL - École cantonale d'art de Lausanne, in collaborazione con l'azienda ceramica Mutina, propone un trompe-l'œil che trasforma una

singola parete in architettura, un frammento che diventa spazio sotto la direzione artistica del designer Ronan Bouroullec. La Fondation Huttopia presenta invece un prototipo abitativo ispirato ai saperi delle comunità Cree del Grande Nord canadese, pensato per resistere al clima artico e riflettere su modelli abitativi resilienti. La NABA - Nuova Accademia di Belle Arti, con sedi a Milano e Roma, sviluppa un progetto di sedute in ottica di economia circolare, riutilizzando materiali provenienti dall'edizione 2025 del festival. Gli studi PRiA e VELIA immaginano un sistema di raffrescamento naturale che combina travertino e vasi in terracotta, mentre lo studio salazarsequeromedina firma due

interventi: la Cabane 7L, padiglione di lettura immerso nel parco e ispirato alla Camera degli uccelli di Villa Medici, e la Librairie 7L x Villa Médicis, libreria effimera dedicata ai temi del festival. Accanto alle installazioni, il Festival des Cabanes propone un ricco programma di appuntamenti, tra performance, incontri, laboratori e momenti di approfondimento. Il 25 giugno la Nuit des Cabanes - Abitare Domani, realizzata in collaborazione con BNP Paribas, offrirà una grande celebrazione estiva con proiezioni, concerti, dibattiti e interventi di artisti, architetti e scienziati. Il festival è sostenuto da Chanel, dalla Librairie 7L, da BNP Paribas Wealth Management e da BNP Paribas, confermando una rete di partner che contribuisce a valorizzare un progetto capace di unire innovazione architettonica, creazione contemporanea e tutela del paesaggio.



Teatro Brancaccio: “Cantando sotto la pioggia”

Un classico che diverte senza rischiare davvero

C'è qualcosa di profondamente europeo – e in particolare italiano – nel modo in cui il teatro musicale affronta i miti americani: li osserva con una sorta di rispetto quasi museale, come si farebbe con un capolavoro appeso agli Uffizi, salvo poi scoprire che quel rispetto, se non è tradotto in interpretazione, rischia di diventare una forma di immobilità. È il destino, non sempre felice, di quelle operazioni che si confrontano con icone assolute dell'immaginario novecentesco, come *Singin' in the Rain*, oggetto di culto cinematografico prima ancora che teatrale.

Eppure, proprio in questo scarto – tra l'originale hollywoodiano e la sua reincarnazione scenica – si annida una possibilità interessante, quasi una crepa fertile: il teatro può smettere di essere imitazione e tornare a essere invenzione. È una possibilità rara, fragile, che richiede coraggio e una certa dose di incoscienza creativa. Più spesso, invece, si assiste a una sorta di deferenza paralizzante, come se l'ombra di Gene Kelly fosse troppo ingombrante per essere attraversata senza timore.

La versione italiana di *Cantando sotto la pioggia* – *The Broadway Musical*, firmata da Luciano Cannito, si colloca esattamente in questo territorio ambiguo, sospeso tra ambizione e cautela. Il dispositivo produttivo è solido, il cast ampio, l'impianto visivo curato: tutto lascia intendere un progetto costruito con attenzione e professionalità. Ma è proprio questa compostezza, quasi

accademica, a diventare talvolta il suo limite più evidente.

La vicenda è nota, quasi archetipica: la fine del cinema muto, l'avvento del sonoro, il passaggio da un linguaggio all'altro che è, in fondo, una metafora di ogni trasformazione artistica. Non è tanto la fedeltà al modello MGM a essere in gioco, quanto la capacità di restituire quella leggerezza artificiale – e proprio per questo necessaria – che definisce il musical classico. Una leggerezza che non è superficialità, ma costruzione raffinata, equilibrio instabile tra tecnica e incanto.

Cannito, regista e coreografo, sembra ben consapevole di questo nodo. La sua operazione non mira a replicare l'irripetibile, ma a evocare un'atmosfera, un ritmo, una certa postura dello sguardo. È un'intuizione corretta, persino elegante. Tuttavia, la realizzazione scenica non sempre riesce a sostenerla fino in fondo. Lo spettacolo procede per frammenti, per quadri che si susseguono con una certa autonomia, come stanze di un appartamento in cui ogni ambiente ha una sua coerenza, ma manca un corridoio che li colleghi davvero. Ne deriva una drammaturgia discontinua, in cui il passaggio tra le scene appare talvolta brusco, quasi meccanico. Non si tratta di un problema di chiarezza narrativa – quella resta intatta – quanto di respiro complessivo: il racconto non fluisce, si accumula. E in questo accumulo si perde quella sensazione di inevitabilità che dovrebbe guidare lo spettatore da un numero all'altro come



in una danza invisibile.

Sul piano visivo, invece, il lavoro è più convincente. Le scene di Italo Grassi e i costumi di Silvia Califano costruiscono un universo coerente, sospeso tra nostalgia e astrazione. Non c'è alcuna pretesa filologica, e questo è un bene: Hollywood non è qui un luogo storico, ma una dimensione mentale, un'idea di spettacolo fatta di segni riconoscibili. È un'operazione che potremmo definire, con un sorriso, quasi metafisica: non la Hollywood reale, ma la sua memoria stilizzata.

Le luci di Valerio Tiberi accompagnano con intelligenza questo impianto, modulando i passaggi tra i diversi registri senza mai imporsi come protagoniste. È un lavoro discreto, ma essenziale, che contribuisce a mantenere un equilibrio visivo complessivo.

Le coreografie rappresentano il cuore pulsante dello spettacolo e, al tempo stesso, il luogo in cui si manifesta più chiaramente la poetica di Cannito. Il linguaggio è dichiaratamente debitore della tradizione, ma ne offre una ver-

sione semplificata, più leggibile, quasi didattica. È una scelta legittima, orientata alla comunicazione diretta con il pubblico. Tuttavia, in questa semplificazione si perde qualcosa: quella vertigine tecnica, quel senso di rischio che rende il musical un'arte tanto spettacolare quanto pericolosa.

Si ha talvolta l'impressione di assistere a una versione “in sicurezza” del musical classico, come se ogni possibile eccesso fosse stato preventivamente limato. Il risultato è efficace, ma raramente sorprendente.

Per quanto riguarda gli interpreti, il discorso si fa più articolato. Flora Canto, nei panni di Kathy Selden, possiede una presenza scenica naturale e una vocalità limpida, ben sostenuta. È credibile, elegante, mai sopra le righe. Tuttavia, nei momenti coreografici più impegnativi emerge una certa cautela, come se il corpo non osasse fino in fondo ciò che la voce promette. È una performance solida, ma non incendiaria.

Lorenzo Grilli, Don Lockwood,

offre una prova equilibrata, costruita su una presenza scenica composta e su un buon controllo dei mezzi espressivi. Manca forse quella leggerezza spavalda, quel senso di gioco che il ruolo richiederebbe, ma restituisce comunque un protagonista affidabile, seppur un po' trattenuto. Il vero nodo, però, è la relazione tra i due. Non si percepisce quella scintilla, quella tensione sottile che dovrebbe alimentare la dinamica amorosa. Più che due personaggi coinvolti in un processo di avvicinamento, sembrano due professionisti che condividono lo spazio scenico con impeccabile correttezza. Il sentimento resta in superficie, come un elemento decorativo, mai davvero necessario.

Martina Stella, nel ruolo di Lina Lamont, sceglie una via decisamente esplicita: la comicità è perseguita con determinazione quasi programmatica. Il risultato è immediatamente efficace – il pubblico ride, e ride spesso – ma il meccanismo si mostra senza pudore. La caricatura occupa tutto lo spazio, lasciando al personaggio poca profondità. È un'interpretazione brillante, ma interamente consumata nel suo effetto.

Vittorio Schiavone, Cosmo Brown, rappresenta invece una piacevole sorpresa. Il suo tempismo comico, la sua energia scenica introducono una vitalità più libera, meno controllata. È spesso lui a rompere la compostezza generale dello spettacolo, a restituire quel senso di gioco che altrove sembra trattenuto.

L'ensemble funziona con disciplina e coesione. Non si tratta di un gruppo di “tripli talenti” nel senso più rigoroso del termine, ma la professionalità è diffusa e garantisce una buona tenuta complessiva. È, ancora una volta, una questione di misura: tutto è al posto giusto, ma raramente si avverte quel guizzo che trasforma la competenza in eccellenza.

E poi, inevitabilmente, arriva il momento della pioggia. La scena attesa, quasi rituale, quella che il pubblico aspetta come si aspetta un'aria celebre in un'opera lirica. Qui lo spettacolo sembra esitare. La soluzione è corretta, ben realizzata, ma manca quella vertigine di meraviglia che ci si aspetterebbe. È una pioggia disciplinata, composta, che non travolge mai davvero.

Ed è forse proprio questa la chiave di lettura dell'intero allestimento: una prudenza diffusa, una scelta costante di misura. In un panorama teatrale spesso dominato da eccessi o da improvvisazioni, questa produzione sceglie la via della correttezza, trovando in essa una sua coerenza. Ma al tempo stesso lascia emergere un rimpianto sottile, quasi malinconico: quello per un possibile slancio creativo che non si è voluto – o potuto – compiere fino in fondo.

Come direbbe un raffinato osservatore dell'arte, il problema non è ciò che si vede, ma ciò che si intravede e poi scompare. Qui si intravede un grande spettacolo possibile, ma resta, appunto, un'ipotesi.

“Jucature” alla Sala Umberto

Ci sono spettacoli che si presentano come commedie e lo sono, ma solo fino a un certo punto. Poi, lentamente, qualcosa si incrina: non accade nulla di eclatante, non vi è un evento che segni il passaggio, e tuttavia ci si accorge che la materia si è fatta più densa, più opaca. *Jucature*, in scena alla Sala Umberto con la regia di Enrico Ianniello, appartiene a questa specie ambigua, dove il riso non è mai fine a sé stesso, ma sembra nascere da una mancanza più profonda.

Quattro uomini si incontrano in un appartamento. L'idea è semplice: giocare a carte. Ma già dalle prime battute si capisce che il gioco non inizierà, o che, se anche iniziasse, non sarebbe quello il punto. La stanza è più importante del tavolo, il tempo più del gesto. Tutto avviene in una specie di sospensione, come se i personaggi fossero rimasti indietro rispetto alla loro stessa vita e ora cercassero, con una certa ostinazione, di darle una forma.

L'appartamento, che appartiene al padre del

Professore, non è soltanto un luogo. È una presenza. Non si impone, non domina, ma si avverte continuamente, come qualcosa che trattiene, che impedisce il movimento. È uno spazio in cui si resta, non perché lo si scelga, ma perché non si sa bene dove andare. In questo senso, la scena di Carmine Guarino è esatta: non costruisce un ambiente, ma una condizione. I quattro uomini sono diversi, ma non abbastanza da distinguersi davvero. Ciascuno porta con sé una storia che potrebbe sembrare particolare, ma che finisce per assomigliare alle altre. L'Attore, interpretato da Adriano Falivene, è un uomo che non è mai riuscito a diventare ciò che avrebbe voluto. Vive di provini falliti, di battute dimenticate, di piccoli furti che non hanno nemmeno la dignità del gesto criminale. Falivene lo costruisce senza indulgere nella caricatura, ma senza neppure offrirgli una vera possibilità di riscatto. È un personaggio che resta fermo, e questa immobilità è la sua verità.

Il becchino balbuziente, cui dà corpo Antonio Milo, è forse il più scoperto. La balbuzie, che potrebbe essere usata come elemento comico, diventa invece un limite reale, una difficoltà che definisce il suo rapporto con gli altri. Lavora tra i morti, e questo dettaglio non è casuale. In lui c'è qualcosa di già concluso, di già consumato. E tuttavia è anche il personaggio che conserva una forma elementare di desiderio, incarnata nella figura della prostituta polacca di cui si dice innamorato. Milo lo interpreta con una misura che evita ogni sentimentalismo: la sua tenerezza non consola, ma espone.

Marcello Romolo, nel ruolo del Professore, introduce un'altra forma di disagio. Il rapporto con il padre, mai risolto, mai chiarito, occupa lo spazio della scena in modo indiretto ma insistente. Il Professore vive in una condizione di sospensione morale, aggravata dall'episodio di violenza che lo ha allontanato dall'università. Romolo non enfatizza questo conflitto, lo lascia

agire sotto la superficie, come una tensione che non trova sbocco.

Giovanni Allocca, infine, interpreta un ex barbiere che continua a dichiararsi tale, come se la ripetizione potesse sostituire la realtà. La sua è una forma di autoinganno tranquillo, privo di dramma apparente. È proprio per questo più inquietante. Allocca lo restituisce con naturalezza, senza segnare troppo il gesto, lasciando che la menzogna si depositi lentamente.

Ciò che colpisce, nel lavoro degli attori, è l'assenza di enfasi. Non vi è alcuna ricerca di effetto, nessuna volontà di imporre il personaggio. Tutto resta a un livello medio, controllato, quasi dimesso. È una scelta coerente, che tuttavia contribuisce a definire il tono complessivo dello spettacolo: una misura costante, che non si incrina mai del tutto.

La regia di Ianniello segue questa linea con rigore. Non interviene per trasformare il testo, ma per accompagnarlo. Non vi sono soluzioni registiche che

Il volto immobile della vita

Sulle maschere di Familie Flöz, tra infanzia e vecchiaia, un teatro che commuove senza turbare



Vi è, nel teatro che rinuncia alla parola, una promessa e insieme un'insidia: la promessa di una lingua universale, immediata, capace di farsi comprendere oltre ogni confine; l'insidia di una semplificazione che, sottraendo la complessità del dire, rischia di appiattire quella del pensare. Infinita, storico spettacolo della compagnia berlinese Familie Flöz, giunto sulle tavole del Teatro Brancaccio con l'autorevolezza di un titolo ormai consolidato, si iscrive esattamente in questo crinale sottile, dove il gesto ambisce a sostituire il verbo e l'immagine a contenere il pensiero.

Non è, del resto, un lavoro recente. Nato nel 2006, esso ritorna oggi con quella patina che accompagna le opere di lungo corso: levigate, perfezionate, sottratte a ogni asperità. E tuttavia, proprio in questa levigatezza, si coglie il primo elemento di riflessione: quanto resta, in un dispositivo così rigorosamente codificato, di quella necessaria urgenza che dovrebbe animare il teatro?

Lo spettacolo si apre — o meglio, comincia prima ancora di dichiararsi — con una processione funebre proiettata sul fondale. Sagome nere avanzano lente, accompagnando un feretro; tra esse si distinguono figure adulte e infantili, unite da un medesimo destino. È un'immagine semplice, quasi archetipica, che tuttavia possiede una forza evocativa indubbia. Qui la compagnia coglie con esattezza un principio fondamentale: per parlare della vita, conviene partire dalla sua fine.

Da questa intuizione prende avvio l'intero impianto drammaturgico, costruito su un parallelismo esplicito tra le due estremità dell'esistenza: l'infanzia e la vecchiaia. Non vi è spazio, se non per allusione, per ciò che si colloca nel mezzo. La maturità, con le sue contraddizioni, i suoi conflitti, le sue ambiguità, resta fuori campo. È una scelta che risponde a un'esigenza di chiarezza scenica, ma che inevitabilmente riduce la complessità dell'esperienza umana a una struttura binaria, quasi didascalica.

I quattro interpreti — Björn Leese, Benjamin Reber, Hajo Schüller e Michael Vogel — danno vita, attraverso un uso sapiente della maschera, a una molteplicità di figure. La maschera, totale, inglobante, annulla il volto e affida ogni espressione

al corpo. Ne deriva un linguaggio fisico di grande precisione, in cui ogni gesto è calibrato, ogni movimento pensato. I personaggi appaiono e scompaiono con fluidità, passando dall'infanzia alla senilità senza soluzione di continuità.

Vi è, in questa metamorfosi continua, qualcosa di profondamente teatrale, nel senso più antico del termine: l'attore come artifex, capace di trasformarsi e di trasformare. Ma vi è anche il rischio di una certa uniformità emotiva. Il parallelismo tra bambino e anziano, reiterato con costanza, finisce per assumere un carattere dimostrativo, quasi pedagogico. Si comprende subito ciò che lo spettacolo intende dire, e lo si comprende forse troppo bene.

I momenti più felici sono quelli in cui la costruzione si allenta, lasciando emergere una vitalità meno disciplinata. Si pensi alla scena del vecchio che attraversa lo spazio scenico con un vaso da notte, oscillan-



do tra il comico e il grottesco: qui il teatro si fa improvvisamente più concreto, più vicino a una verità corporea che non teme il ridicolo. Oppure alla sequenza della radio, esempio notevole di sincronizzazione tra azione e suono, in cui un semplice gesto diventa invenzione scenica.

Il rapporto con il pubblico, elemen-

to centrale nel teatro contemporaneo, trova qui una sua espressione diretta nel gioco del pallone che invade la platea. È un momento di partecipazione spontanea, che rompe la distanza e restituisce al teatro una dimensione comunitaria. Tuttavia, anche in questo caso, si ha l'impressione di trovarsi di fronte a un dispositivo collaudato, la cui efficacia è indubbia ma non più sorprendente.

L'insieme dello spettacolo si articola in una successione di quadri, costruiti secondo la logica del tableau vivant. Ogni immagine è composta con cura, ogni scena possiede una sua autonomia visiva. Ma è proprio questa autonomia a costituire, talvolta, un limite. La continuità drammaturgica ne risulta frammentata, e il fluire dell'azione si interrompe in favore di una serie di momenti autosufficienti, che tendono a esaurirsi nella propria forma.

Il tema, come si è detto, è universa-

le: la vita nel suo ciclo completo. Ma l'approccio adottato dalla compagnia privilegia una leggerezza che sfiora, in alcuni passaggi, una certa cautela. Il dolore è evocato, raramente mostrato; la morte è suggerita, mai affrontata nella sua radicalità. Ne deriva una tonalità emotiva costante, che evita gli estremi e si mantiene in una zona intermedia, elegante ma priva di veri scarti.

Eppure, sarebbe ingeneroso non riconoscere allo spettacolo una sua coerenza interna. Infinita non pretende di essere altro da ciò che è: un racconto per immagini, costruito con rigore, destinato a un pubblico ampio. In questo senso, la sua accessibilità costituisce un valore. La sala reagisce con partecipazione, le risate si alternano a momenti di silenzio attento, gli applausi finali sono convinti.

Dal punto di vista tecnico, il lavoro è ineccepibile. Il controllo corporeo degli attori è assoluto, la precisione dei tempi scenici notevole, la macchina spettacolare funziona senza cedimenti. Le proiezioni, con il loro carattere quasi arcaico, aggiungono una dimensione visiva suggestiva, pur non risultando sempre necessarie allo sviluppo dell'azione.

Resta, tuttavia, una questione di fondo. Il teatro, quando è tale, dovrebbe non solo rappresentare, ma interrogare; non solo mostrare, ma mettere in crisi. Infinita, nella sua perfezione formale, sembra talvolta accontentarsi della rappresentazione, rinunciando a quel margine di rischio che costituisce la sostanza più viva dell'arte scenica.

Si esce, dunque, dal Teatro Brancaccio con una duplice impressione. Da un lato, quella di aver assistito a un lavoro compiuto, raffinato, sostenuto da una tecnica impeccabile. Dall'altro, quella di un'esperienza che, pur toccando temi essenziali, non osa davvero attraversarli fino in fondo.

Forse è questa la natura stessa dello spettacolo: un equilibrio costante tra forma e contenuto, tra emozione e controllo. Un teatro che commuove, ma non turba; che diverte, ma non destabilizza; che accompagna lo spettatore lungo il ciclo della vita, senza mai costringerlo a interrogarsi davvero sul suo senso ultimo.

E in questo, paradossalmente, risiede tanto il suo limite quanto il suo successo.

Quattro uomini, una stanza, nessuna via d'uscita

pretendano di spiegare o di interpretare. Lo spettacolo procede con una linearità che potrebbe sembrare semplice, ma che in realtà è il risultato di una precisa decisione: non aggiungere nulla.

A un certo punto compare una pistola. È un oggetto che introduce una possibilità, o almeno l'idea di una possibilità. Si parla di una rapina, di un colpo che potrebbe cambiare le cose. Ma anche qui, come nel resto dello spettacolo, ciò che conta non è l'azione, ma il discorso sull'azione. Il piano prende forma, viene discusso, arricchito di dettagli improbabili, ma non acquista mai una vera consistenza. Resta un'ipotesi.

Questa incapacità di agire è, probabilmente, il tema centrale dello spettacolo. I quattro uomini si percepiscono come invisibili, e questa invisibilità diventa la loro unica giustificazione. Se nessuno li vede, nulla di ciò che fanno sembra avere conseguenze. È un'idea che potrebbe essere tragica, ma che qui viene tratta

ta con una leggerezza apparente. Si ride, ma non si è mai del tutto tranquilli.

La comicità di Jucature non è mai esplosiva. Non vi sono gag costruite, né momenti pensati per strappare l'applauso. Il riso nasce da una situazione riconoscibile, da una frase detta nel modo giusto, da un silenzio che si prolunga un poco oltre il necessario. È una comicità che richiede attenzione, e che proprio per questo produce un effetto più duraturo.

E tuttavia si ha l'impressione che lo spettacolo si fermi un passo prima di ciò che lo potrebbe diventare. Tutto è corretto, ben costruito, ma raramente qualcosa eccede. La tensione non si trasforma mai in rottura, il disagio non diventa mai veramente insopportabile. È come se ogni possibile scarto venisse ricondotto a una forma di equilibrio.

Questo equilibrio è, allo stesso tempo, la forza e il limite dello spettacolo. Da un lato garantisce una coerenza che non viene mai meno; dall'altro impedi-

sce a Jucature di compiere un salto ulteriore, di trasformarsi in qualcosa di più incisivo. Si resta sempre in una zona intermedia, che non è mai banale, ma che non diventa nemmeno radicale.

Alla fine, la partita non si gioca. E non potrebbe essere altrimenti. Il gioco è sempre stato altrove, nella relazione tra questi uomini, nella loro incapacità di uscire da una condizione che li definisce più di quanto loro stessi riescano a fare. Non vi è soluzione, né redenzione. Solo una forma di convivenza, che si regge su un equilibrio fragile.

Si esce dalla sala con una sensazione difficile da definire. Non si è colpiti, nel senso più immediato del termine, ma nemmeno indifferenti. Resta qualcosa, una traccia che non si lascia cancellare subito. Forse perché questi personaggi, pur nella loro specificità, non sono poi così lontani. Non sono esempi, né simboli. Sono, semplicemente, uomini. E questo, nel teatro di oggi, è già molto.



Con oltre 300 eventi la 36^a edizione di Romics chiude con numeri da record

Romics conquista Fiera Roma

450 espositori, premi ai grandi maestri e un pubblico sempre in crescita

La 36^a edizione di Romics - il Festival Internazionale del Fumetto, Animazione, Cinema e Games - si è chiusa con un successo che conferma la manifestazione come uno degli appuntamenti più attesi del panorama culturale italiano. Dal 9 al 12 aprile, nei cinque padiglioni di Fiera Roma, oltre 70 mila metri quadrati di esposizione hanno accolto più di 450 realtà nazionali e internazionali, consolidando il ruolo della fiera come punto di riferimento per professionisti, creativi e imprese dei settori del fumetto, dell'illustrazione, del cinema e del gaming. Romics resta inoltre una fiera internazionale certificata ISFCERT, riconoscimento che ne attesta la qualità organizzativa. L'edizione appena conclusa ha rinnovato le collaborazioni istituzionali con Ministero della Cultura, Centro per il libro e la lettura, Regione Lazio, Lazio Innova e

Camera di Commercio di Roma, che hanno sostenuto un'area dedicata alle imprese creative del territorio, affiancata da uno spazio espositivo con 34 realtà selezionate tramite call. Quest'anno la campagna ufficiale ha raddoppiato i suoi simboli, celebrando due icone dell'immaginario contemporaneo: Spider-Man Miles Morales, attraverso l'arte di Sara Pichelli, e Space Jam, omaggiato nel trentennale con Bugs Bunny e Daffy Duck grazie alla collaborazione con Warner Bros. Discovery. Cinque i Romics d'Oro assegnati: Lorenzo Mattotti, maestro dell'illustrazione internazionale; Victor Perez, esperto di effetti visivi; Sara Pichelli, tra le firme più importanti del fumetto mondiale; Bill Plympton, leggenda dell'animazione indipendente; Rhianna Pratchett, autrice e sceneggiatrice tra videogiochi e narrativa. Il Premio



Romics Special è andato a Cassandra Calin, Gigi Cavenago e Alexis Wanneroy. Ricchissimo il programma delle mostre, che ha spaziato dal trentennale di Space Jam alle visioni grafiche di Mattotti, dalle tavole di Sara Pichelli ai lavori di Cassandra Calin, fino alle supereroine della cultura pop. Oltre 300 gli eventi in calendario: incontri, showcase, anteprime, dialoghi con artisti italiani e inter-

nazionali, performance musicali e approfondimenti tematici. Tra i momenti più partecipati: l'intervista esclusiva a Zerocalcare, l'anteprima del romanzo Kitsune di Cecilia Randall, gli incontri con Liang Azha e JingJiang, l'evento dedicato alla serie Greenwood, il progetto collettivo Tra mente e cuore sul valore delle relazioni, il live di Giorgio Vanni, gli appuntamenti dedicati a Stranger

Things e K-Pop Demon Hunters, la celebrazione dei 30 anni dei Raggi Fotonici, il tributo a Studio Ghibli con Enrico Padovani, fino agli incontri con Rhianna Pratchett e Alexis Wanneroy. Il Premio Romics del Fumetto e delle Narrazioni per Immagini ha assegnato il Gran Premio a Ombre di famiglia di Tessa Hulls (Tunué), il Premio Nuovi Talenti a Si torna sempre dove si è stati male di Isotta Santinelli (Gallucci), e per la prima volta il Premio del Pubblico, vinto da Nereidi di Iliaria Palleschi (Il Castoro). Il contest Disegniamo il Maggio ha premiato Flavia Polzella con l'opera Fascinazione. Grande successo anche per il Romics Gran Galà del Doppiaggio, che ha celebrato le voci del cinema e delle serie più amate, e per il Romics Cosplay Award, che ha selezionato la rappresentante italiana per la finale



mondiale del Cosplay Central Crown Championships 2026: Laura Muscedere con Dracula. Energia e partecipazione anche per il K-Pop Contest Italia - Special Romics, con oltre 50 performer sul palco. Il settore gaming ha confermato la sua centralità con un'area dedicata tra free play, eSport e novità, e con eventi molto seguiti come King of the Pitch, iniziativa ufficiale di Lega Serie A e Infront Italy. Molto partecipati anche i meet & greet con creator come Michele Molteni, CiccioGamer, Yakinop, 151eg, Lorenzo Pratico, Cartonacci e Luca Bellagamba. Gli organizzatori hanno già fissato le date della prossima edizione: Romics tornerà a Fiera Roma dal 1° al 4 ottobre 2026.

Incontro con l'artista Roberta Pugno

“Attraversare l'invisibile” con la fantasia dell'arte

Oggi sabato 18 aprile dalle 18.00 alle 20.30, la pittrice Roberta Pugno aprirà al pubblico (ingresso libero) la sua casa - studio in via Girolamo Benzoni, 26, nel quartiere Garbatella di Roma per raccontare, attraverso la sua arte, la sua quarantennale attività professionale finalizzata alla traduzione nello spazio pittorico dello “stupore del mondo che si oppone ad una realtà sempre più spesso legata alle logiche della razionalità, dell'utile e della banalità del male”. Accanto ad alcune delle trenta opere recentemente esposte nella mostra personale “Attraversare l'invisibile”, allestita nello spazio culturale “La Vaccheria” di

Roma a cura di Paola Campobasso e animata da eventi culturali a cura di Antonio Di Micco, si potranno ammirare gli storici nuclei tematici cari alla pittrice: “Giordano Bruno”, le “Pitture rupestri”, i “Volti”, e le nuove opere come “Psiche-farfalla”, che realizzano una visione d'insieme del percorso artistico dell'artista attraverso un allestimento studiato con cura all'interno del suggestivo spazio del suo studio, dove tutto è arte, anche le pareti della terrazza che si affaccia sul Gazometro e sulla Piramide Cestia. Ad accogliere il pubblico, oltre alla pittrice, Antonio Di Micco, presidente dell'Associazione IPA-

ZIA Odv, la storica dell'arte Cinzia Folcarelli, che collabora con l'artista dal 2004, e Paola Campobasso che illustreranno “l'energia e la forza emotiva che le immagini, la bellezza e lo stupore del mondo hanno nel loro manifestarsi trasformativo e nel loro opporsi alla logica del razionale e dell'apparire” e risponderanno alle eventuali domande che la visione delle opere possono suscitare. Nata a Bolzano, laureata in Lettere e Filosofia con Carlo Ginzburg, Roberta Pugno vive e lavora a Roma. Pittrice ma anche pianista e filosofa, propone con le sue opere una visione positiva dell'arte, lontana dai sensazionalismi. Crea i suoi lavori con una tecnica molto personale che caratterizza la sua cifra stilistica. Ha iniziato ad esporre nel 1985 ed ha al suo attivo oltre sessanta personali, centocinquanta collettive e quattordici cataloghi. Dal 2010 è direttore artistico dell'Associazione IPAZIA Odv. Definita “pittrice-filosofa” e “pittrice dell'invisibile”, Roberta Pugno con le sue immagini collabora con la Casa editrice Moretti & Vitali e con le Edizioni della Normale di Pisa.

Samuele Burranca



Al via la 125^a edizione dei 100 Pittori: dal 30 aprile al 3 maggio torna la storica esposizione all'aperto: 100 artisti in mostra nel cuore di Roma

Via Margutta celebra la “natura che cambia”

Via Margutta si prepara ad accogliere, dal 30 aprile al 3 maggio, la 125^a edizione della storica mostra d'arte diffusa 100 Pittori Via Margutta, una delle rassegne più longeve e identitarie della Capitale. L'edizione 2026 sarà dedicata al tema “La natura che cambia”, un filo conduttore scelto non come manifesto didascalico, ma come orizzonte condiviso capace di accogliere linguaggi, sensibilità e ricerche differenti. La trasformazione della natura - osservabile nei paesaggi che mutano, nelle stagioni che

slittano, nei cicli del vivente e nei nuovi equilibri tra ambiente e città - diventa così il punto di partenza per una riflessione artistica ampia e contemporanea. Ogni artista interpreterà il tema secondo il proprio stile: figurativo o astratto, classico o sperimentale, attraverso il paesaggio, la materia, il colore, la luce, il gesto. La “metamorfosi” sarà raccontata come passaggio, tempo, energia o relazione, senza spiegare ma evocando emozioni e visioni. La mostra, nata nel 1953 e divenuta un appuntamento simbolo della vita

culturale romana, sarà inaugurata giovedì 30 aprile alle ore 16 con il tradizionale taglio del nastro. Sono attesi la presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli, il presidente della Commissione Patrimonio e Politiche Abitative Yuri Trombetti e il consigliere capitolino Ferdinando Bonessio, presidente della Commissione Sport, Benessere e Qualità della Vita. Nel corso dell'inaugurazione verranno conferiti i titoli di Soci Onorari a Igina Bianchi, Antonietta Bozzella e Sergio Cantarelli, figure che hanno



contribuito nel tempo alla vita della rassegna. Come da tradizione, le opere saranno esposte lungo la strada sulle storiche strutture composte da cavalletti e ombrelloni, creando

un percorso artistico all'aperto che trasforma Via Margutta in una galleria a cielo aperto. I visitatori potranno dialogare direttamente con gli artisti, scoprire tecniche, storie e ispirazioni, e immergersi in un'atmosfera che unisce memoria, creatività e contemporaneità. La manifestazione conferma così la sua vocazione: non solo un'esposizione, ma un viaggio nell'anima di una strada che da oltre settant'anni racconta l'arte a Roma attraverso la pluralità delle sue voci.

Con Letizia Lucchesi un omaggio in jazz al cinema di Woody Allen per i novant'anni del regista All'Alexanderplatz arriva "Manhattan"

Sarà una serata speciale quella di domenica 19 aprile all'Alexanderplatz Jazz Club di Roma, dove la cantante Letizia Lucchesi presenterà Manhattan, un concerto dedicato al cinema di Woody Allen in occasione del novantesimo compleanno del regista. Un tributo costruito attra-

verso le musiche che hanno segnato la sua filmografia, reinterpretate in chiave jazz e selezionate tra le composizioni di autori come George Gershwin, Cole Porter e Richard Rodgers. Sul palco, insieme alla voce e agli arrangiamenti della Lucchesi, saliranno Giancarlo Maurino al

sax, Ettore Carucci al pianoforte, Stefano Cantarano al contrabbasso e Pietro Iodice alla batteria, per un viaggio musicale che intreccia atmosfere cinematografiche e tradizione jazzistica. Diplomata in canto lirico e con studi di contrabbasso e pianoforte alle spalle, Letizia Lucchesi si è dedicata

negli anni al jazz, alla composizione e all'arrangiamento per big band, partecipando a numerosi concerti e programmi radiofonici e televisivi. Tra le sue produzioni discografiche figura il CD It's a miracle your life, realizzato con la collaborazione di musicisti come Maurizio Giammarco, Luca

Pirozzi e i fratelli Pino e Pietro Iodice. Come da tradizione, l'Alexanderplatz accompagnerà la musica con la sua proposta gastronomica: cucina espressa, vini selezionati e servizio bar completeranno l'atmosfera di una serata pensata per gli appassionati di jazz e di cinema.



Oggi in TV sabato 18 aprile



06:00 - RaiNews24
06:55 - Gli imperdibili
07:00 - TG 1
07:05 - Rai Parlamento Settegiorni
07:55 - Che tempo fa
08:00 - TG1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - UnoMattina in famiglia
09:00 - TG1
09:04 - UnoMattina in famiglia
09:30 - TG1 L.I.S.
09:33 - UnoMattina in famiglia
10:30 - Buongiorno Benessere
11:25 - Linea verde Illumina - Sport e Salute: Emilia Romagna
12:00 - Linea Verde - L'Italia è straordinaria - Prato
12:30 - Linea Verde Italia - Brindisi
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Bar centrale -
15:00 - Passaggio a Nord-Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:50 - Gli imperdibili
16:55 - TG1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Ciao Maschio
18:40 - L'Eredità weekend
20:00 - TELEGIORNALE
20:35 - Affari tuoi
21:30 - Canzonissima
23:55 - TG1 Sera
00:16 - Canzonissima
01:00 - Che tempo fa
01:05 - Sottovoce e dintorni
02:35 - Ciao Maschio
04:00 - Techetechetè notte
05:15 - A Sua immagine



06:27 - Perdonato e dimenticato
07:15 - Il Confronto
07:45 - Punti di vista
08:15 - Gli imperdibili
08:20 - Il meglio di Radio2 Social Club
09:40 - Pets - Animali del cuore
10:10 - Quasar
10:55 - Meteo 2
11:00 - TG Sport Giorno
11:10 - Citofonare Rai2
13:00 - TG2 - GIORNO
13:30 - TG2 Week-End
14:00 - Playlist
14:50 - Danimarca - Italia
17:00 - Storie al bivio Weekend
17:30 - Top - Tutto quanto fa tendenza
18:10 - TG2 L.I.S.
18:13 - Meteo 2
18:15 - TG Sport Sera
18:20 - Dribbling
19:00 - F.B.I.
20:30 - TG2 -20.30
21:00 - TG2 Post
21:20 - The Rookie - Mine vaganti
22:07 - L'osservatore 1ª Visione Rai
23:00 - Il Sabato al 90°
00:00 - TG2 Storie. I racconti della settimana
00:48 - Meteo 2
00:55 - TG2 Mizar
01:20 - TG2 Cinematinée
01:25 - TG2 Achab Libri
01:30 - TG2 - Dossier
02:20 - Appuntamento al cinema
02:25 - RaiNews24



06:00 - RaiNews24
08:00 - Mi manda Raitre
10:00 - Gli imperdibili
10:05 - Punto Europa
10:40 - TGR Amici Animali
10:55 - TGR Mezzogiorno Italia
11:30 - TGR Officina Italia
12:00 - TG3
12:22 - TG3 persone
12:25 - TGR Il Settimanale
12:55 - TGR Petrarca
13:25 - TGR Bell - Italia
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 L.I.S.
15:00 - Tv Talk
16:45 - Report
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:15 - La Confessione
21:25 - Il capo perfetto
23:30 - Blob Redux
00:00 - TG3 Mondo
00:25 - TG3 Agenda del Mondo
00:30 - Meteo 3
00:35 - I bambini di Gaza - Sulle onde della libertà
02:25 - Appuntamento al cinema
02:30 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
02:40 - Soleil Ô
04:20 - La grande estasi dell'intagliatore Steiner
05:00 - Umano non umano



06:53 - La Promessa
07:33 - Terra Amara
09:36 - Tradimento - 132
10:36 - Delitti Ai Caraibi
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:33 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:39 - Diario Del Giorno
16:54 - Freedom Pills
17:12 - Colombo
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:42 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:36 - Don Camillo E L'onorevole Peppone - 1 Parte
22:57 - Tgcom24 Breaking News
23:07 - Meteo.It
23:08 - Don Camillo E L'onorevole Peppone - 2 Parte
23:52 - Assassins - 1 Parte
01:10 - Tgcom24 Breaking News
01:17 - Meteo.It
01:18 - Assassins - 2 Parte
02:25 - Movie Trailer
02:27 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:45 - Ieri E Oggi In Tv Special
04:18 - Mia Moolie E' Una Bestia



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:43 - Meteo
08:50 - X-Style
09:26 - Super Partes
10:16 - Melaverde - Le Storie
10:49 - Forum
12:58 - Tg5
13:32 - Meteo
13:35 - Grande Fratello Vip - Pillole
13:46 - Beautiful
14:55 - Forbidden Fruit
15:53 - La Forza Di Una Donna
16:30 - Verissimo
18:46 - Avanti Un Altro - Story
19:39 - Tg5 Anticipazione
19:40 - Avanti Un Altro - Story
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:32 - Meteo
20:37 - La Ruota Della Fortuna
21:30 - Amici Di Maria
00:57 - Speciale Tg5
01:58 - Tg5 - Notte
02:37 - Meteo
02:45 - Solo
04:26 - Un Altro Domani



07:12 - The Tom & Jerry Show
07:32 - Scooby-Doo E La Mummia Maledetta
08:47 - Young Sheldon
10:08 - The Big Bang Theory
10:56 - Due Uomini E 1/2
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset
13:48 - Drive Up
14:26 - Fuori Le Prove!
14:52 - Dr. House - Medical Division
16:40 - Cold Case - Delitti Irrisolti
18:24 - Studio Aperto Live
18:27 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Studio Aperto Mag
19:31 - Hawaii Five-0
20:34 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:26 - Minions 2 - Come Gru Diventa Cattivissimo - 1 Parte
22:24 - Tgcom24 Breaking News
22:32 - Meteo.It
22:33 - Minions 2 - Come Gru Diventa Cattivissimo - 2 Parte
23:16 - Agente Smart - Casino Totale - 1 Parte
00:05 - Tgcom24 Breaking News
00:15 - Meteo.It
00:16 - Agente Smart - Casino Totale - 2 Parte
01:24 - Ciak Speciale - Lo Chiamava Rock&Roll
01:27 - Studio Aperto - La Giornata
01:37 - Ciak News
01:44 - Sport Mediaset - La Giornata
02:04 - E-Planet
02:29 - Mega Shippers: Land, Air And Sea
03:18 - Stranezze Di Questo Mondo
05:24 - Visti Dal Cielo

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.
SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma
SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it
Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma
Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003
Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete. Sotto alcune delle nostre trasmissioni.



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
ORE 20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA

SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

LE ECCELLENZE CHE
FANNO GRANDE L'ITALIA

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
MERCOLEDÌ
ORE 21.30**



Un programma
di FRANCESCO CERTO

